

VENEZIA INDICATORI

IL CRUSCOTTO DI INDICATORI CONGIUNTURALI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



N. 1/2014

AGGIORNAMENTO AL 10 FEBBRAIO 2014



Camera di Commercio
Venezia

INDICE

Il contesto economico internazionale, nazionale e Veneto.....	3
Struttura produttiva.....	4
Innovazione e nuove forme d'impresa (Contratti di rete, Start Up, settore culturale, settore ICT).....	20
Commercio estero.....	31
Trasporti.....	37
Turismo.....	39
Mercato del lavoro.....	42
I dati per trimestre dal 2010 al 2013.....	47

Venezia Indicatori n. 1/2014

Il movimento delle imprese e l'andamento congiunturale della provincia di Venezia

Il "Venezia Indicatori n.1/2014" è realizzato a cura del Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Venezia.

Il documento è stato chiuso il **10 febbraio 2014**. Questa pubblicazione - così come i numeri precedenti - è disponibile in formato elettronico sul sito www.ve.camcom.gov.it al link "Camera per le imprese – Farla crescere – Economia e Statistica – Studi e pubblicazioni" o via e-mail all'indirizzo statistica@ve.camcom.it.

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E VENETO

In un contesto economico ancora incerto, secondo i dati di gennaio 2014 del **Fondo Monetario Internazionale**, l'economia mondiale si sta rimettendo in moto: rispetto alle previsioni di ottobre 2013, l'FMI ha, infatti, rivisto al rialzo previsioni della crescita globale per il 2014 portandole al +3,7% e ha mantenuto quelle per il 2015 al +3,9%, mentre il commercio mondiale dovrebbe crescere del +4,5% nel 2014 e del +5,2% nel 2015.

Per l'**area euro**, si dovrebbe passare dal periodo recessivo (la stima per il 2013 è di una riduzione del PIL del -0,4%) ad una fragile ripresa. La crescita è prevista all'1% per il 2014 e all'1,5% per il 2015; il maggiore contributo arriverà dalle esportazioni, mentre la domanda interna sarà trattenuta dagli alti debiti e dalla frammentazione finanziaria.

Con riferimento all'**economia italiana**, le previsioni sono state riviste, invece, al ribasso rispetto a quelle di ottobre: la stima per il 2013 è di una flessione del PIL del -1,8% mentre le previsioni sono al +0,6% per il 2014 e al +1,1% per il 2015.

Veneto, Nord-Est, Italia. Principali indicatori economici. Anno 2013 2014						
<i>Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005)</i>						
	Veneto		Nord Est		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
PIL	-1,6	+0,8	-1,6	+0,9	-1,8	+0,7
Spesa per consumi delle famiglie	-2,3	+0,4	-2,3	+0,4	-2,4	+0,2
Investimenti fissi lordi	-5,1	+2,6	-5,1	+2,6	-5,3	+2,5
Esportazioni di beni verso l'estero	+2,3	+4,1	+1,8	+3,9	+0,2	+3,7

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2013)

adeguato contrappeso nella dinamica delle esportazioni, pur ancora positiva (+2,3%). Per il 2014 è previsto un incremento del +0,8% collegato ad una leggera ripresa dei consumi delle famiglie e ad aumenti più per investimenti (+2,6%) ed esportazioni (+4,1%).

In questo contesto, secondo **I'istat**, l'indice del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori italiani, a gennaio 2014, sono in crescita nonostante valutazioni differenziate per i diversi aspetti indagati.

In particolare, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese (Iesi), espresso in base 2005=100, cresce a 86,8 da 83,8 di dicembre: l'andamento rispecchia un miglioramento significativo della fiducia delle imprese del settore dei servizi di mercato e di quelle del commercio al dettaglio; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese manifatturiere e delle imprese di costruzione. Per quanto riguarda l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta a 98,0 da 96,4 del mese precedente. La componente economica diminuisce, mentre migliora quella

Dinamica del PIL reale in alcuni paesi

Variazioni % anni 2012-2013 e previsioni 2014-2015

	2012	2013	Previsioni	
			2014	2015
Mondo	+3,1	+3,0	+3,7	+3,9
Paesi avanzati	+1,4	+1,3	+2,2	+2,3
Area Euro	-0,7	-0,4	+1,0	+1,4
Giappone	+1,4	+1,7	+1,7	+1,0
Stati Uniti	+2,8	+1,9	+2,8	+3,0
Regno Unito	+0,3	+1,7	+2,4	+2,2
Germania	+0,9	+0,5	+1,6	+1,4
Francia	--	+0,2	+0,9	+1,5
Italia	-2,5	-1,8	+0,6	+1,1
Spagna	-1,6	-1,2	+0,6	+0,8
Paesi emergenti	+4,9	+4,7	+5,1	+5,4
Brasile	+1,0	+2,3	+2,3	+2,8
Cina	+7,7	+7,7	+7,5	+7,3
India	+3,2	+4,4	+5,4	+6,4
Russia	+3,4	+1,5	+2,0	+2,5

Fonte: FMI - World Economic Outlook Update, gennaio 2014

Secondo le stime di **Uniocamere-Prometeia** di dicembre 2013, il **Veneto** nel 2013 ha fatto registrare un decremento del Prodotto Interno Lordo pari a un -1,6% rispetto all'anno precedente (risultato in media con il nord-est, ma migliore di quello nazionale), esito di una contrazione degli investimenti del -5,1% e dei consumi delle famiglie -2,3%, che non trovano

riferita al quadro personale. L'indicatore del clima corrente aumenta da 95,0 a 99,0, mentre quello relativo al clima futuro è sostanzialmente stabile.

STRUTTURA PRODUTTIVA

Le localizzazioni produttive e le sedi di impresa in provincia di Venezia. Aggiornamento al IV trimestre 2013

Le imprese registrate (sedi d'impresa e unità locali)

Alla fine del 2013 **in provincia di Venezia** si contano 98.788 **localizzazioni registrate** di cui 77.288 sedi d'impresa e 21.500 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.): di queste ben 13.381 (il 62,2%) sono unità locali di imprese con sede nella provincia mentre 8.119 (il 37,8%) sono relative ad imprese con sede fuori provincia. L'88,2% delle sedi d'impresa registrate (68.187) risulta attivo, mentre il 7% imprese non ha ancora dichiarato l'inizio attività, il 3% è in scioglimento o liquidazione (2.331), l'1,5% ha procedure concorsuali in atto (1.186) e lo 0,2% corrisponde ad imprese la cui attività è stata sospesa (153).

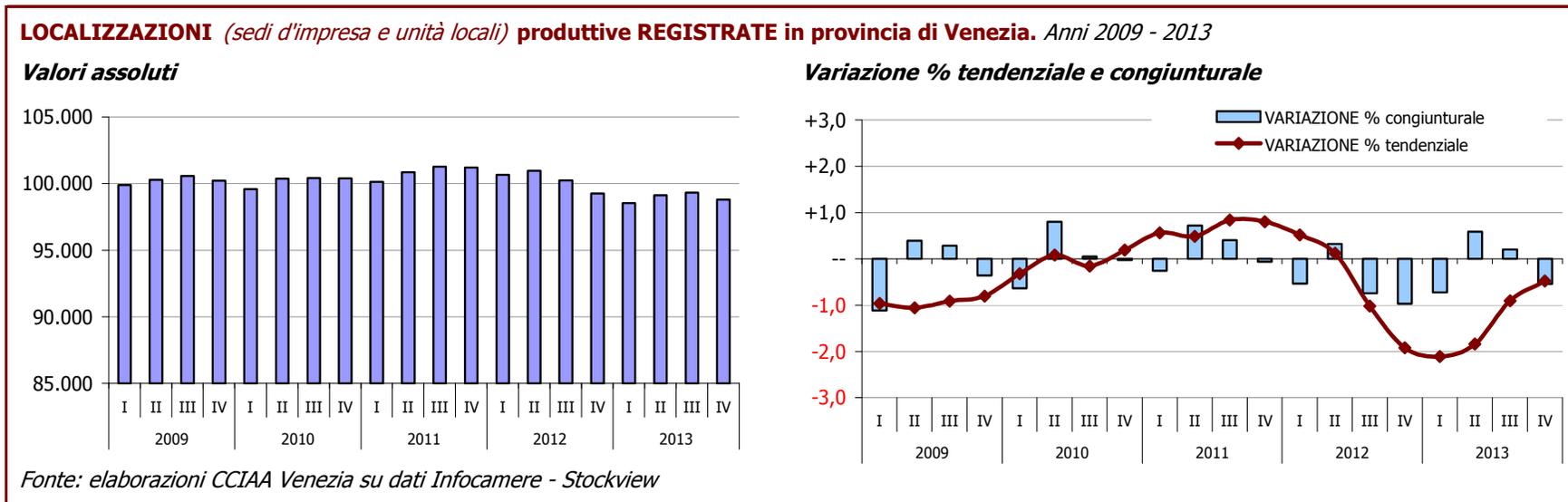
Rispetto al 2012 le localizzazioni produttive registrate in provincia di Venezia hanno segnato nel complesso un -0,5%, a sintesi di una diminuzione del -0,8% per le sedi d'impresa e di una certa tenuta delle unità locali (+0,8%). Tale variazione, pur di segno negativo, risulta meno marcata rispetto a quanto annotato nei trimestri precedenti. Il **dato del Veneto** ha evidenziato una nuova contrazione più consistente (pari al -1% annuo, -0,4% trimestrale), interessando maggiormente le sedi d'impresa (-1,4%) rispetto alle unità locali (+0,8%). **A livello nazionale** la diminuzione è più contenuta e si attesta al -0,3% su base annua (-0,1% rispetto al III trimestre 2013) ascrivibile a una lieve diminuzione delle sedi d'impresa (-0,5%) accompagnata da un aumento delle unità locali registrate del +1,1%.

LE LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) produttive REGISTRATE in prov. di Venezia, Veneto e Italia. Dati al 31/12/2013, valori assoluti e var. %

Status d'impresa	Valori assoluti					Var. % 2013/2012				
	Sede	Unità Locali			Totale	Sede	Unità Locali			Totale
		U.L. con sede in PV	U.L. con sede F.PV	Totale U.L.			U.L. con sede in PV	U.L. con sede F.PV	Totale U.L.	
Attive	68.187	12.892	7.895	20.787	88.974	-1,1	-0,7	+2,7	+1,0	-0,6
Sospese	153	18	4	22	175	-6,7	-5,3	--	-4,3	-6,4
Inattive	5.431	69	131	200	5.631	+4,8	-12,7	-4,4	-7,4	+4,3
con Procedure concorsuali	1.186	98	80	178	1.364	+6,9	-6,7	-16,7	-11,4	+4,1
in Scioglimento o Liquidazione	2.331	304	9	313	2.644	-7,0	--	--	--	-6,2
TOTALE Provincia di Venezia	77.288	13.381	8.119	21.500	98.788	-0,8	-0,2	+2,4	+0,8	-0,5
TOTALE Veneto	493.176	66.040	36.509	102.549	595.725	-1,4	-0,2	+2,8	+0,8	-1,0
TOTALE Italia	6.061.960	784.198	385.689	1.169.887	7.231.847	-0,5	+0,3	+2,7	+1,1	-0,3

Note: - impresa con procedure concorsuali: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente in atto una procedura fallimentare non revocata;
 - impresa in scioglimento o liquidazione: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente in atto una procedura non revocata non di tipo fallimentare;
 - nel caso di contemporanea presenza di più procedure (Concorsuali e/o di Scioglimento/Liquidazione) si considera solo quella aperta più di recente.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View



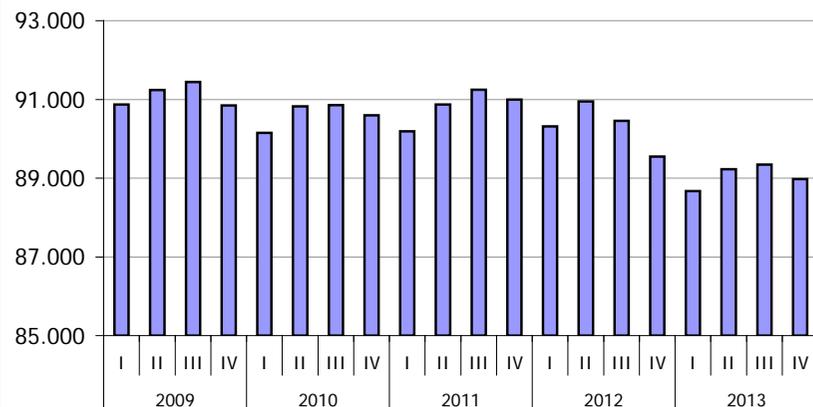
Le imprese attive (sedi d'impresa e unità locali)

Focalizzando l'analisi sugli **insediamenti produttivi attivi** emerge un andamento del tutto analogo alle imprese registrate: al 31 dicembre 2013 le localizzazioni ammontano a 88.974 unità, composte da 68.187 sedi d'impresa e 20.787 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.): a livello tendenziale il numero di localizzazioni produttive attive provinciali ha segnato un -0,6% che deriva da una diminuzione delle sedi d'impresa (-1,1%) associato a un aumento delle unità locali (+1%). A livello congiunturale, lo stock di imprese ha subito notevoli variazioni nei trimestri intercorsi con un lieve aumento sia nel II che nel III trimestre 2013 (+0,6% e +0,1% rispettivamente) e una diminuzione nel IV (-0,4%). In questa analisi bisogna tener presente che generalmente nell'ultimo trimestre dell'anno si contabilizzano in misura maggiore le cessazioni di chi chiude l'impresa con il 31/12 e che in particolare nel 2013 si sono svolte operazioni di pulizia del registro delle imprese avviando procedure di cancellazione d'ufficio.

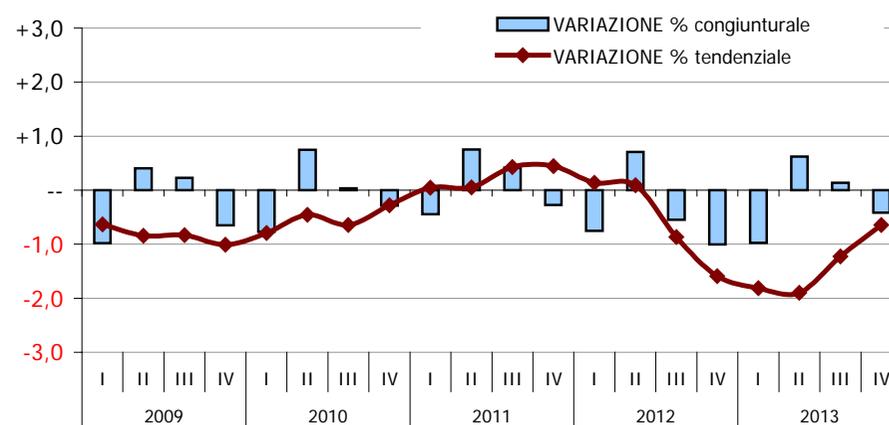
La stessa dinamica si riscontra anche a livello nazionale dove le localizzazioni segnano un -0,7% su base annua. A livello regionale si registra, invece, un andamento più preoccupante con una diminuzione delle localizzazioni del -1,3%, con flessioni importanti in provincia di Padova e Treviso.

LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) produttive ATTIVE in provincia di Venezia. Anni 2009 - 2013

Valori assoluti



Variazione % tendenziale e congiunturale



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

LE LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) produttive ATTIVE in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anno 2013

Attività economica	Valori assoluti			Var. % 2013/ 2012		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
Agricoltura e pesca	8.399	393	8.792	-6,1	+5,9	-5,7
Industria in s. stretto (b,c,d,e)	6.627	2.394	9.021	-2,2	-0,4	-1,7
Costruzioni	11.151	1.397	12.548	-3,1	-1,8	-2,9
Commercio	17.230	7.461	24.691	+0,3	+1,1	+0,6
Trasporti	2.984	840	3.824	+0,3	-0,1	+0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristor.	6.599	3.172	9.771	+1,1	+3,4	+1,9
Finanza e assicurazioni	1.203	995	2.198	+1,0	-3,1	-0,9
Servizi alle imprese (j,l,m,n)	9.935	2.281	12.216	+0,5	+1,2	+0,6
Servizi alle persone (o,p,q,r,s,t,u)	3.981	1.213	5.194	+1,1	+5,8	+2,2
Imprese N.C.	78	641	719	+44,4	-3,9	-0,3
TOTALE Provincia di Venezia	68.187	20.787	88.974	-1,1	+1,0	-0,6
TOTALE Veneto	442.278	97.191	539.469	-1,8	+0,8	-1,3
TOTALE Italia	5.186.124	1.079.607	6.265.731	-1,0	+1,0	-0,7

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Sotto il profilo **settoriale**, per la provincia di Venezia, gli andamenti negativi più sostenuti sono stati registrati dal comparto agricolo (-5,7%) e dalle costruzioni (-2,9%), ma anche il comparto industriale in senso stretto segna una flessione del -1,7%.

Nel terziario, invece, le variazioni sono quasi tutte di segno positivo con i *servizi alle persone* che crescono del +2,2% e i *servizi di alloggio e ristorazione* del +1,9%, mentre nel settore della *finanza e assicurazione* le localizzazioni diminuiscono del -0,9% (con un aumento delle sedi d'impresa contrastato da una notevole riduzione delle unità locali).

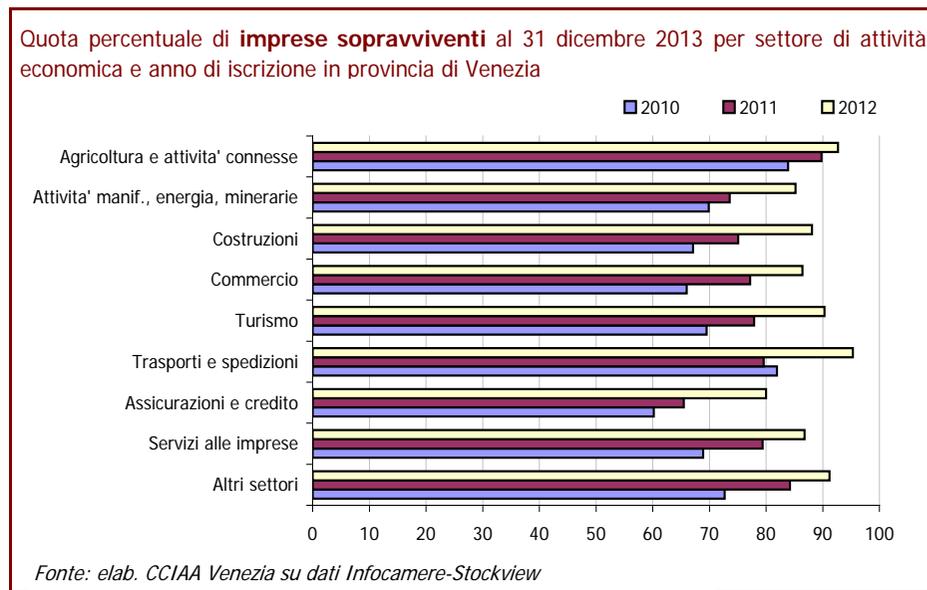
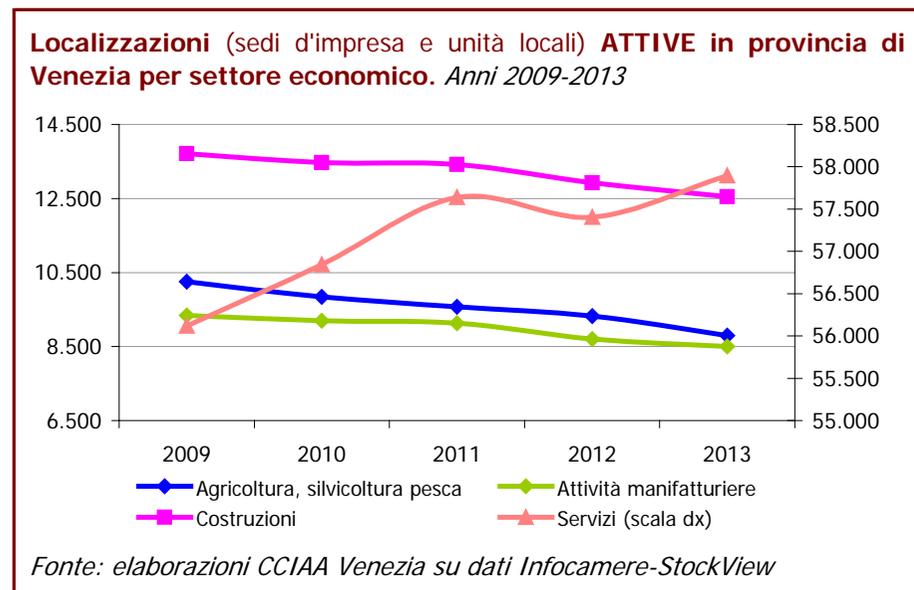
Scendendo più nel dettaglio, le dinamiche relative alle localizzazioni produttive attive in provincia di Venezia rispetto al 2012 sono state le seguenti:

- Il numero di imprese dedite alle **attività agricole e della pesca** si è ridotto a 8.792 unità, con una perdita di ben 527 localizzazioni produttive, una diminuzione in linea con la media regionale (-5,9%), ma superiore a quella nazionale (-3,8%). In particolare si sono perse 482 imprese agricole e 45 imprese di pesca ed acquacoltura.
- Anche il **comparto industriale** in senso stretto, che rappresenta il 10,1% degli insediamenti produttivi provinciali, ha registrato la perdita di 158 imprese. Soffermandoci sulle **aziende manifatturiere**, che costituiscono la prevalenza delle imprese del settore in argomento, la contrazione annotata è stata pari al -2,3%, prodotta da un calo diffuso in diverse specializzazioni produttive locali. In particolare, il comparto della *metallurgia e prodotti in metallo* ha perso 52 localizzazioni produttive (-3,3%) e quello del *tessile ed abbigliamento* ha perso 41 imprese (-4,4%); si segnala, invece, un aumento del +5,3% (pari a 24 unità in più) delle imprese che si occupano di *riparazione e installazione di macchine*. All'interno delle **altre attività industriali**, invece, osserviamo variazioni in aumento, con 40 unità in più, concentrate in particolare nel comparto della *fornitura di energia, gas, vapore, aria*.
- Il **comparto edile** ha registrato una variazione negativa del -2,9% ascrivibile ad una perdita di imprese attive in tutte le specializzazioni che lo compongono: il settore della *costruzione di edifici* ha segnato un -3,9% (-178 localizzazioni), le imprese che si occupano di *lavori di costruzioni specializzati* un -2,3% (-189) ed, infine, le imprese impiegate *nell'ingegneria civile* si sono ridotte di 10 unità (-4,9%).
- Il settore del **commercio**, che assorbe il maggior numero d'impresе attive della provincia di Venezia (27,8% del totale delle imprese) ha registrato invece una variazione positiva del proprio stock d'impresе (+0,6% pari a 136 localizzazioni in più) in particolare nel commercio all'ingrosso (+ 1,2%).
- Le imprese operanti nei **trasporti** sono rimaste complessivamente stabili (+0,2% pari a 9 localizzazioni in più) con un aumento per i *trasporti marittimi* (14 unità in più) e per i servizi di *magazzinaggio e supporto ai trasporti* (13 unità in più) e una diminuzione per le imprese dei *trasporti terrestri* (22 localizzazioni in meno).
- Le aziende che svolgono **attività di servizi di alloggio e ristorazione**, che assorbono l'11% del totale delle imprese provinciali, continuano ad aumentare (+1,9% pari a 178 localizzazioni in più), con un incremento di 81 unità per i servizi di *alloggio* (+3,7%) e di 97 localizzazioni per i *servizi di ristorazione* (+1,3%).
- Il comparto della **finanza e assicurazioni**, le cui imprese costituiscono il 2,5% dello stock complessivo provinciale, ha mostrato una diminuzione tendenziale del -0,9% pari a 20 unità in meno, con una flessione in particolare delle imprese che si occupano di *intermediazione* e di *attività ausiliarie*.

- Il numero di aziende attive nei **servizi alle imprese** è cresciuto nel 2013 di 76 unità produttive, concentrate in particolare nel settore del *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto* che ha segnato un +1,8% (in termini assoluti 45 unità produttive).
- Il settore **servizi alle persone** - nel quale sono comprese le attività legate all'istruzione, alla sanità, al sociale, e alla persona in genere - costituisce il 5,8% delle imprese complessive della provincia di Venezia ed ha registrato una crescita - su base tendenziale - del +2,2%, grazie in particolare all'aumento nel comparto delle *attività artistiche, sportive e di intrattenimento* (+9,9%) e *sanità e assistenza sociale* (+5,3%).

Ampliando l'orizzonte temporale, si riscontra come il settore dei servizi sia l'unico che dal 2009 presenta un andamento di crescita segnando anche una ripresa rispetto alla riduzione delle localizzazioni registrata nel 2012, mentre tutte le imprese di produzione siano in costante diminuzione.

Con riferimento alla durata delle imprese, invece, *l'agricoltura e i trasporti* sono i settori per i quali si registra la percentuale più alta di **sopravvivenza** a tre anni (83,9% e 81,9% rispettivamente), mentre le imprese di *servizi assicurativi* e di *credito* sono quelle più fragili con una percentuale di sopravvivenza a tre anni del 60,2%.



Analizzando le sole **sedi d'impresa attive**, si nota come gli andamenti sono in linea con quelli delle localizzazioni. A livello regionale le variazioni negative più rilevanti si sono registrate nelle province di Padova (-2,3%) e Treviso (-2%), mentre per la **provincia di Venezia** la diminuzione si è fermata al -1,1%, collegata a una fortissima riduzione delle cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio (-25,8%).

SEDI DI IMPRESA, ISCRIZIONI E CESSAZIONI nelle province venete, Veneto e Italia						
<i>Anno 2013, valori assoluti e variazioni % '13/'12</i>						
Province	Valori assoluti			var. % 2013/2012		
	<i>imprese attive</i>	<i>iscrizioni</i>	<i>cessazioni non d'ufficio</i>	<i>imprese attive</i>	<i>iscrizioni</i>	<i>cessazioni non d'ufficio</i>
Belluno	14.859	924	1.118	-1,6	-4,4	+7,6
Padova	89.926	6.004	6.690	-2,3	-1,5	+26,8
Rovigo	25.791	1.802	1.877	-1,2	+8,5	+8,4
Treviso	81.829	5.269	6.216	-2,0	+1,2	+9,4
Venezia	68.187	4.721	4.887	-1,1	-3,9	-25,8
Verona	87.305	5.810	6.424	-1,8	-0,5	+4,8
Vicenza	74.381	4.475	5.012	-1,8	-7,7	-14,4
Veneto	442.278	29.005	32.224	-1,8	-1,8	-0,2
ITALIA	5.186.124	384.483	371.802	-1,0	+0,2	+1,9

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Per quanto riguarda le **forme giuridiche**, le **società di capitali** in provincia di Venezia, aumentano rispetto allo scorso anno del +1,6%. L'incidenza di questa tipologia societaria sul totale delle sedi d'impresa provinciali si è attestata al 17,9%, un peso percentuale che, pur essendo inferiore a quello regionale e nazionale, è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Tra le società di capitali attive si annoverano 36 *società a responsabilità limitata a capitale ridotto* e 80 *società a responsabilità limitata semplificata*, tipologie societarie che beneficiano di una serie di agevolazioni e che sono state previste dal legislatore al fine di favorire l'accesso dei giovani all'attività d'impresa anche attraverso start up e incubatori d'impresa.

Le imprese rimangono, comunque, concentrate soprattutto nelle **imprese individuali** che, sul territorio provinciale, incidono per il 56,8% del totale e hanno registrato una diminuzione pari al -2%. Il 23,3% del totale delle aziende provinciali è, invece, rappresentato dalle **società di persone**, che calano del -1,6%. Infine, per quanto riguarda le **altre forme** giuridiche che hanno un'incidenza residuale pari al 2%

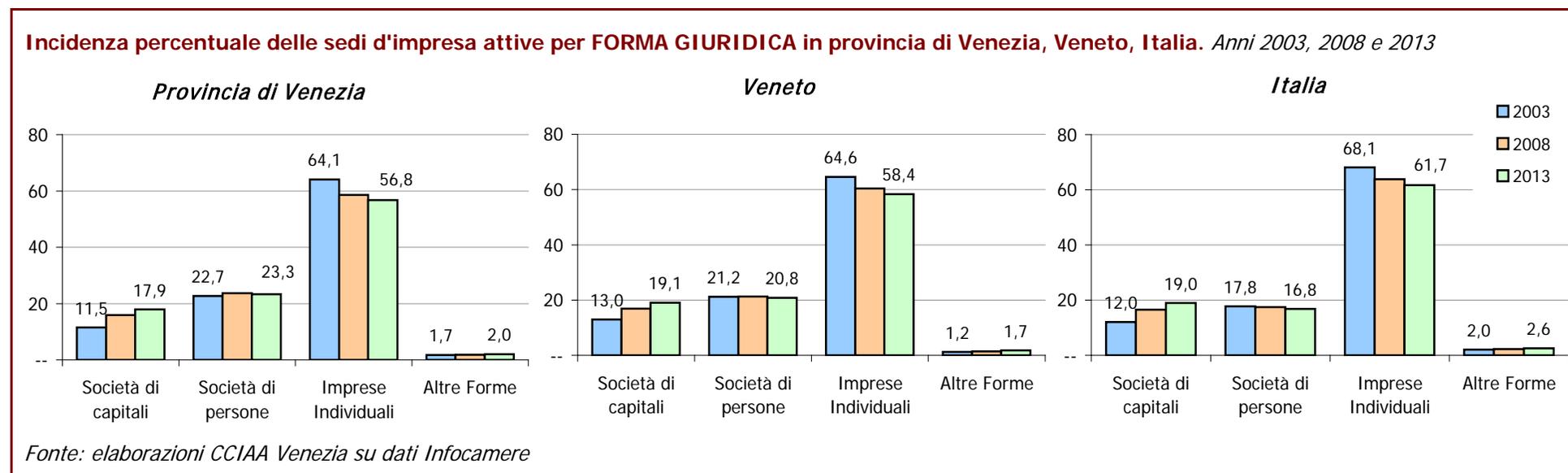
Le SEDI D'IMPRESA ATTIVE per forma giuridica. Anno 2013					
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE
Valori Assoluti					
Venezia	12.202	15.920	38.708	1.357	68.187
Veneto	84.305	92.162	258.107	7.704	442.278
Italia	982.943	871.448	3.198.612	133.121	5.186.124
Composizione %					
Venezia	17,9	23,3	56,8	2,0	100,0
Veneto	19,1	20,8	58,4	1,7	100,0
Italia	19,0	16,8	61,7	2,6	100,0
Variazione % '13/'12					
Venezia	+1,6	-1,6	-2,0	+5,9	-1,1
Veneto	+0,8	-1,8	-2,9	+8,5	-1,8
Italia	+1,7	-1,9	-1,9	+5,2	-1,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

sul totale provinciale, si è osservata un aumento del +5,9%, dovuto all'aumento delle iscrizioni di persone fisiche, tenute all'iscrizione al registro imprese dopo l'abolizione degli albi e ruoli (per poter mantenere l'abilitazione a svolgere l'attività di intermediari, agenti d'affari, ecc.).

Sotto l'aspetto settoriale, tra le **società di capitali** troviamo soprattutto aziende che si occupano di servizi alle imprese (che costituiscono il 32,3% del totale), in aumento rispetto al 2012 (+0,8%); tra le **società di persone** spicca il settore del *commercio*, che assorbe il 24,3% del totale delle società di persone e segna un -2,2%, seguito dalle attività dei *servizi di alloggio e ristorazione* (19,7% del totale, -2,1% su base annua); tra le **imprese individuali**, troviamo ancora il *commercio* (28,9% con una variazione del +0,5%), seguito dall'*agricoltura e attività connesse* (18,5%, -7,4%) e dalle *costruzioni* (18,1%, -3,6%).

In tutti e tre gli ambiti territoriali analizzati continua tuttavia la trasformazione della base imprenditoriale verso forme giuridiche complesse. Se prendiamo in considerazione un arco temporale più vasto notiamo, infatti, come negli ultimi anni le **società di capitali** abbiano aumentato sempre più il proprio peso percentuale a discapito delle imprese meno strutturate, come le **imprese individuali**, che, in provincia di Venezia, passano dal 64,5% del 2003 al 56,8% del 2013.



Le imprese artigiane

A fine dicembre del 2013 il 29,1% delle sedi d'impresa attive in **provincia di Venezia** erano **imprese artigiane**, ovvero 19.823 unità. L'incidenza di tale tipologia di impresa è più alta nel settore delle *costruzioni* (70,8% delle imprese del settore) e *manifatturiero* (70,2%).

LE SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anno 2013

Attività economica	Valori assoluti			% su totale sedi d'impresa			Var. % III trim. '13/III trim. '12		
	Venezia	Veneto	Italia	Venezia	Veneto	Italia	Venezia	Veneto	Italia
Agricoltura e pesca	193	1.432	10.053	2,3	2,0	1,3	+0,5	-1,6	-1,1
Industria in s. stretto (<i>b,c,d,e</i>)	4.649	36.161	331.044	70,2	64,5	61,6	-2,8	-2,6	-2,4
Costruzioni	7.900	53.464	548.011	70,8	77,4	69,3	-3,8	-3,6	-3,3
Commercio	946	6.830	86.698	5,5	6,6	6,1	-0,4	-0,1	-0,7
Trasporti	1.858	9.461	94.596	62,3	68,8	60,5	-0,7	-3,3	-3,0
Attività dei servizi di alloggio e ristor.	754	4.048	49.405	11,4	14,1	13,7	+1,6	+0,7	+0,1
Finanza e assicurazioni	6	18	104	0,5	0,2	0,1	--	--	-4,6
Servizi alle imprese (<i>j,l,m,n</i>)	1.004	6.750	81.223	10,1	10,5	11,8	-0,7	+2,3	+2,3
Servizi alle persone (<i>o,p,q,r,s,t,u</i>)	2.472	16.856	193.812	62,1	65,0	57,0	-0,5	-0,2	-0,8
Imprese N.C.	41	189	1.105	52,6	29,9	28,3	-6,8	-25,6	-27,8
TOTALE	19.823	135.209	1.396.051	29,1	30,6	26,9	-2,3	-2,4	-2,2

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Rispetto al 2012 tali attività hanno registrato, a livello provinciale, ancora una variazione negativa pari al -2,3%, in linea con quanto annotato a livello territoriale nazionale (-2,2%) e regionale (-2,4%). Le variazioni negative, a livello tendenziale, sono più marcate nel settore delle *costruzioni* (-3,8%) e *dell'industria in senso stretto* (-2,8%), mentre i settori del terziario per la provincia di Venezia hanno riportato un +1,6% per le *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* e una lieve diminuzione per i *servizi alle imprese* (-0,7%) e alle *persone* (-0,5%), per i *trasporti* (-0,7%) e il *commercio* (-0,4%; pari a 4 imprese in meno).

La nati-mortalità d'impresa

Iscrizioni e cessazioni

Passando all'analisi della nati-mortalità, nel periodo gennaio-dicembre 2013 si sono registrate **4.721 iscrizioni** di nuove imprese a fronte di **4.887 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio). La differenza tra questi due valori ha determinato un **saldo negativo** pari a **-166** unità. Dopo il pesante deficit del primo trimestre (chiuso con un saldo di -606 imprese), il recupero dei trimestri successivi non è bastato a portare in campo positivo il saldo tra aperture e chiusure.

ISCRIZIONI e CESSAZIONI di imprese in provincia di Venezia, Veneto e Italia.						
<i>Gennaio-dicembre 2013. Valori assoluti e variazione % sullo stesso periodo del 2012.</i>						
	Iscrizioni		Cessazioni			
	v.a.	Var %	v.a.		Var. %	
			Tot.	al netto CDU*	Tot.	al netto CDU*
Venezia	4.721	-3,9	5.358	4.887	-20,8	-25,8
Veneto	29.005	-1,8	35.828	32.224	+1,5	-0,2
Italia	384.483	+0,2	414.970	371.802	+2,7	+1,9

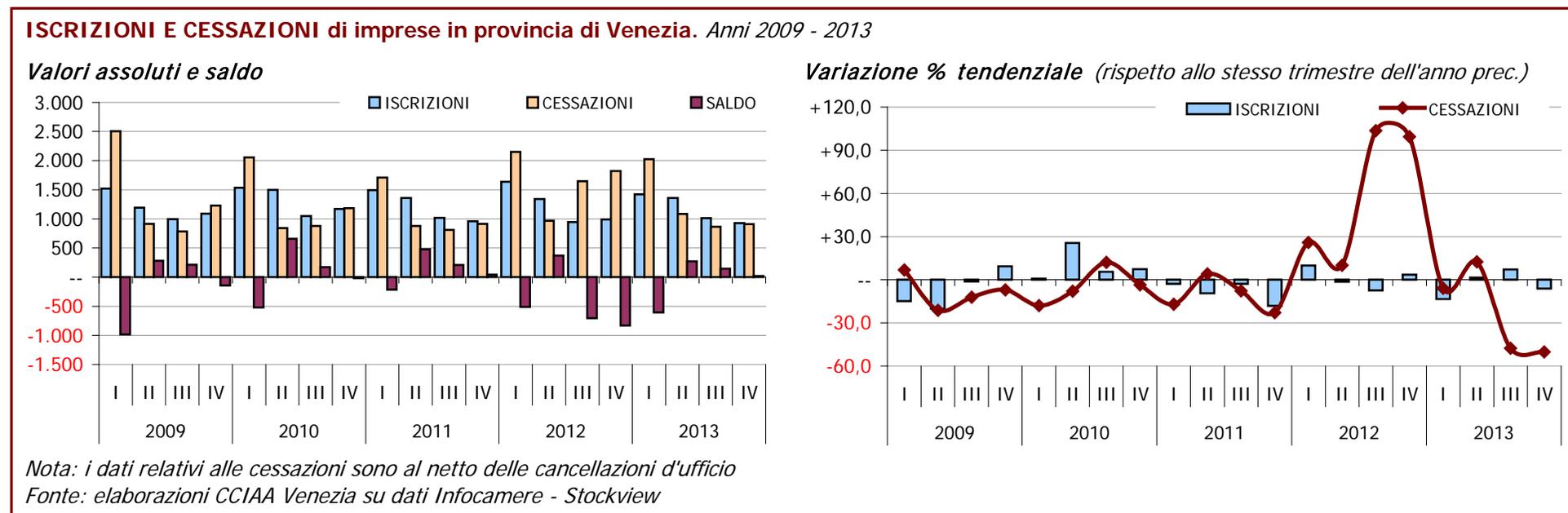
*Nota: *CDU: cancellazioni d'ufficio (D.p.r. 247/04); riguardano aziende non più operative da almeno tre anni e ancora figurativamente iscritte al Registro delle Imprese.*

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

A paragone con lo stesso arco temporale del 2012, le **iscrizioni** sono diminuite del -3,9%, variazione peggiore sia al dato regionale (-1,8%) che a quello nazionale (+0,2%), mentre le **cessazioni** – al netto delle cessazioni d'ufficio - hanno registrato un -25,8% in controtendenza rispetto al Veneto (-0,2%) e soprattutto all'Italia dove sono aumentate del +1,9%.

Nell'avvio di nuove attività, si prediligono i settori del *commercio* (19,2% del totale iscrizioni e -0,1% su base annua), dei *servizi alle imprese* (l'8,9% delle aperture; -7,7% rispetto al 2012) delle *costruzioni* (l'8,8% del totale; -23,2%), delle *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (5,7% del totale; +3,9%) e dei *servizi alle persone* (3,6% delle iscrizioni e in aumento del +11%).

Guardando alle forme giuridiche, in termini assoluti registrano un saldo positivo tra aperture e chiusure le *società di capitali* (+397 unità) e le *altre forme* (cooperative, consorzi, ecc.), anche se rimane comunque l'*impresa individuale* la forma giuridica prevalente nell'avvio di nuove imprese (62,1% delle iscrizioni tra gennaio e dicembre 2013; -600 il saldo tra iscrizioni e cessazioni).

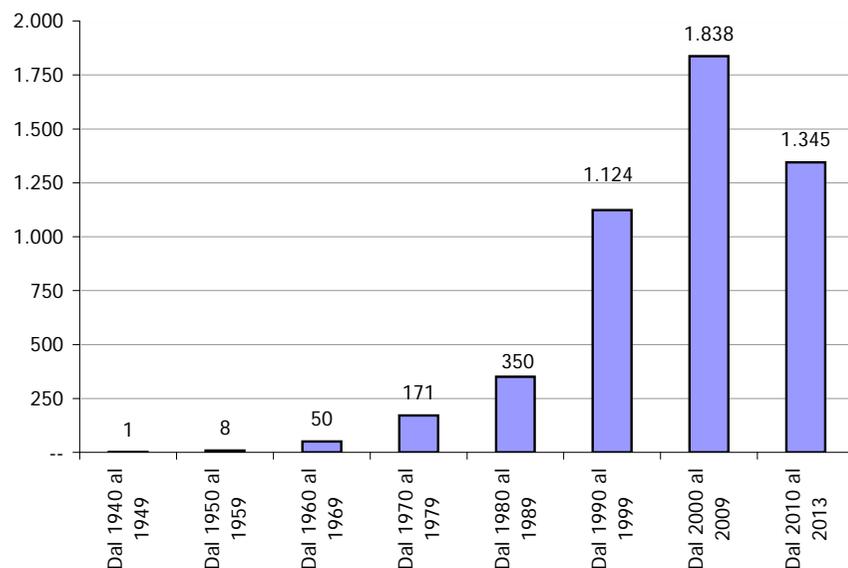


Per quanto concerne le **cessazioni**, la diminuzione del numero delle imprese che hanno chiuso i battenti si riscontra in modo diffuso in tutti i settori economici tranne per quello dell'*agricoltura e pesca* dove le chiusure hanno segnato un +40,7% tendenziale.

Osservando la natura giuridica delle imprese si evince che le **cessazioni** hanno interessato in gran parte imprese individuali (72,2% del totale), mentre se spostiamo il campo di osservazione ai settori, si rileva che le maggiori criticità si sono registrate nel *commercio* (24,6% dei casi), nelle *costruzioni* (15,3%), nell'*agricoltura* (16,3%) e nei *servizi alle imprese* (12,5%).

Con riferimento *all'età delle imprese*, si nota che il 27,5% delle cessazioni riguardano imprese "giovani", cioè costitutesi dal 2010 in avanti.

Ancora una volta è il mondo artigiano a mostrare le maggiori sofferenze: nell'anno appena concluso il saldo tra aperture e chiusure di aziende artigiane è stato negativo per 496 imprese, segnalando un'ulteriore difficoltà del comparto. Tale arretramento è dato quasi per intero dalle imprese individuali che riportano un saldo negativo di 432 imprese.

CESSAZIONI nella provincia di Venezia per anno di iscrizione al registro imprese. Gennaio-dicembre 2013


Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007 e al netto delle cessazioni d'ufficio.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere-Stockview

CESSAZIONI in prov. di Venezia per settore economico e natura giuridica. Gennaio-dicembre 2013. Val. ass., comp. % e var. % sullo stesso periodo del 2012

Attività economica	Val. Ass.	Comp. %	Var. %
Agricoltura e pesca	799	16,3	+40,7
Industria in senso stretto	455	9,3	-44,8
Costruzioni	747	15,3	-29,5
Commercio	1.204	24,6	-30,4
Trasporti	128	2,6	-33,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	402	8,2	-37,9
Finanza e assicurazioni	84	1,7	-18,4
Servizi alle imprese	610	12,5	-23,4
Servizi alle persone	224	4,6	-24,1
Imprese N.C.	234	4,8	-37,6
TOTALE	4.887	100,0	-25,8

Natura giuridica	Val. Ass.	Comp. %	Var. %
SOCIETA' DI CAPITALE	563	11,5	-58,2
SOCIETA' DI PERSONE	718	14,7	-58,1
IMPRESE INDIVIDUALI	3.530	72,2	+3,3
ALTRE FORME	76	1,6	-33,3
TOTALE	4.887	100,0	-25,8

I fallimenti

In base alla banca dati StockView (che estrapola i dati relativi ai caricamenti effettuati nel Registro delle Imprese), nel 2013 **le aperture di fallimento in provincia di Venezia** coinvolgono 166 imprese registrando una diminuzione del -16,2% rispetto al 2012 quando si sono annotate 198 aperture di fallimento.

La maggioranza di tali **aperture** ha riguardato imprese operanti nei settori delle *costruzioni* (23,5% del totale), dell'*industria in senso stretto* (il 28,3%), del comparto del *commercio* (il 14,5% pari a 24 imprese) mentre il 13,3% delle aziende coinvolte si occupava dei *servizi alle imprese* (22 unità).

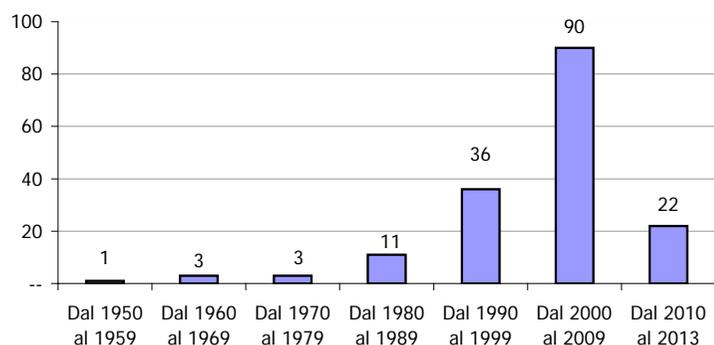
Tra le forme giuridiche il 76,5% delle imprese per le quali si è aperta la procedura fallimentare sono *società di capitali* e il 67,5% delle stesse (pari, in valori assoluti, a 112 imprese) si riferisce a imprese "giovani" essendo state iscritte al registro imprese tra il 2000 e il 2013.

Il dato (positivo) relativo alla riduzione del numero delle aperture di fallimento va però letto assieme a quello **delle aperture di concordato preventivo**. Nel periodo in esame sono 30 le imprese per le quali si è avviata la procedura di concordato preventivo, contro le 17 del 2012.

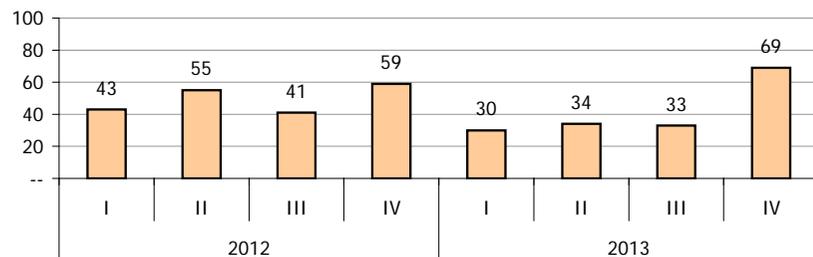
Ad influire sul dato relativo all'apertura dei concordati è stata la legge 7 agosto 2012 n. 134, successivamente convertita, con ulteriori novità e modifiche, dal DI 22 giugno 2012 n. 83 ("DI Sviluppo") il quale ha introdotto significative modifiche a questi temi semplificando la procedura di accesso al concordato per trovare un accordo con i creditori che eviti l'apertura del fallimento.

Infine, ad aumentare in modo esponenziale, è il dato relativo alle imprese che nel periodo osservato hanno aperto/avviato una procedura di scioglimento e liquidazione; si tratta di 1.535 contro le 1.382 del 2012 (+11,1%).

Aperture di FALLIMENTI in provincia di Venezia per anno di iscrizione al registro imprese. Gennaio-dicembre 2013



Aperture di FALLIMENTI in provincia di Venezia per trimestre. Anni 2012-2013



Fonte: elaborazioni CCAA Venezia su dati Infocamere - StockView

Aperture di FALLIMENTI in prov. di Venezia per settore economico e per natura giuridica. Gennaio-dicembre 2013 (val. ass., comp.% e var. % sullo stesso periodo del 2012)

Attività economica	val. ass.	var. %	comp. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	1	-66,7	0,6
Industria in senso stretto	47	+17,5	28,3
Costruzioni	39	-15,2	23,5
Commercio	24	-29,4	14,5
Trasporti	5	-66,7	3,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	13	-43,5	7,8
Finanza e assicurazioni	--	--	--
Servizi alle imprese	22	-21,4	13,3
Servizi alle persone	7	+133,3	4,2
Imprese N.C.	8	+33,3	4,8
TOTALE	166	-16,2	100,0

Note: Dati elab. secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Natura giuridica	val. ass.	var. %	comp. %
Società di capitali	127	-0,8	76,5
Società di persone	25	-44,4	15,1
Imprese individuali	7	-68,2	4,2
Altre forme	7	+133,3	4,2
TOTALE	166	-16,2	100,0

Nota: a partire dal I trimestre 2012 i dati utilizzati sono quelli forniti dalla banca dati Infocamere - StockView e si riferiscono alle aperture di fallimento caricate nel Registro delle Imprese nel periodo considerato su posizioni registrate e non ancora cessate.

Imprese giovanili, femminili e straniere

L'afflusso di nuove forze imprenditoriali nel tessuto economico provinciale proviene anche dalle **componenti giovanile, femminile e straniera**.

Sono state classificate quali *femminili, giovanili o straniere* le sedi d'impresa nelle quali la partecipazione di donne, persone under 35 e persone nate fuori dall'Italia risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, giovani, stranieri per tipologia di impresa.

Sezione attività economica	Imprese femminili			Imprese giovanili			Imprese straniere		
	val. ass.	in % sul tot. imprese	var. % 2013/2012	val. ass.	in % sul tot. imprese	var. % 2013/2012	val. ass.	in % sul tot. imprese	var. % 2013/2012
Agricoltura e pesca	2.105	25,1	-8,2	310	3,7	-4,6	111	1,3	+15,6
Industria in senso stretto	1.431	21,6	-1,4	381	5,7	-3,1	537	8,1	-2,0
Costruzioni	848	7,6	+1,4	1.173	10,5	-15,4	1.831	16,4	-0,3
Commercio	4.589	26,6	-0,3	1.690	9,8	-4,4	1.928	11,2	+7,2
Trasporti	208	7,0	+6,7	234	7,8	-4,9	145	4,9	+9,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.037	30,9	+3,2	702	10,6	+1,9	851	12,9	+7,6
Finanza e assicurazioni	267	22,2	+7,7	145	12,1	+7,4	27	2,2	+8,0
Servizi alle imprese	2.549	25,7	+1,1	655	6,6	-8,4	491	4,9	+6,3
Servizi alle persone	1.851	46,5	+1,4	422	10,6	-0,7	186	4,7	+12,0
Imprese N.C.	4	5,1	-63,6	1	1,3	-85,7	2	2,6	-60,0
TOTALE Provincia di Venezia	15.889	23,3	-0,4	5.713	8,4	-6,2	6.109	9,0	+4,2
TOTALE Veneto	99.115	22,4	-1,2	39.096	8,8	-5,2	38.674	8,7	+2,1
TOTALE Italia	1.259.242	24,3	-0,9	578.947	11,2	-4,2	452.850	8,7	+3,3

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Secondo questa classificazione, si è rilevato che le **imprese femminili** rappresentano il 23,3% delle sedi di imprese attive nella **provincia di Venezia** e segnano una certa stazionarietà (-0,4%) rispetto 2012, a fronte di una diminuzione del totale delle sedi di impresa del -1,1%. La distribuzione settoriale delle imprese femminili sul totale si conferma concentrata nei settori dei *servizi alle persone* (46,5%) e delle *attività di alloggio e ristorazione* (30,6%). Il 10% circa delle imprese femminili è 'under 35' e operano prevalentemente nel *commercio al dettaglio, nella ristorazione e nei servizi alle persone*.

Continua a diminuire, invece il numero delle **imprese giovanili** che al 31 dicembre 2013 rappresentano l'8,4% delle sedi di imprese totali e hanno subito una diminuzione del -6,2% rispetto all'anno precedente. La presenza di giovani imprenditori nei settori economici è maggiore nella

finanza e assicurazioni (12,1%), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e nei servizi alle persone (10,6% ciascuno). Gli unici settori in cui si rileva una crescita rispetto al 2012 sono quelli della finanza e assicurazioni (+7,4%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,9%).

Guardando alla nazionalità, si conferma il costante incremento delle **imprese straniere**, che raggiungono quota 6.109, pari al 9% sul totale delle sedi, con un incremento del +4,2% rispetto 2012. L'incidenza più alta è nei settori delle *costruzioni* (il 16,4% del totale di comparto), delle *attività di alloggio e ristorazione* (12,9%) e del *commercio* (11,2%), mentre gli incrementi più rilevanti si sono registrati nel settore dell'*agricoltura* (+15,6%; dato in netta controtendenza con l'andamento del settore primario in generale) e dei *servizi alle persone* (+12%).

IMPREDITORI attivi in provincia di Venezia per stato di nascita. Dati al 31/12/2013			
Stato di nascita	Val. Ass.	Comp. %	Var. % 2013/2012
Romania	710	8,0	+1,4
Francia	244	2,7	-2,8
Germania	244	2,7	+2,5
Gran Bretagna	114	1,3	+2,7
Belgio	113	1,3	+0,9
Austria	83	0,9	-1,2
Polonia	62	0,7	-7,5
Spagna	54	0,6	+8,0
Croazia	50	0,6	+6,4
Bulgaria	35	0,4	+16,7
...
Comunitari	1.926	21,6	+0,7
Cina	1.453	16,3	+4,5
Bangladesh	731	8,2	+18,1
Albania	619	7,0	+4,7
Marocco	557	6,3	+1,8
Svizzera	544	6,1	-0,9
Macedonia	305	3,4	-1,6
Serbia-Montenegro	290	3,3	-1,4
Moldavia	289	3,2	+7,0
Egitto	182	2,0	+5,8
Senegal	146	1,6	+0,0
...
Extra U.E.	6.973	78,4	+4,4
Totale Stranieri	8.899	100,0	+3,6
Totale Italiani	100.059	--	-1,9
n.c.	1.652	--	-11,5
Totale	110.610	--	-1,6

Fonte: elab. CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Con riferimento alla provenienza degli imprenditori stranieri attivi nella provincia di Venezia (il dato si riferisce allo stato di nascita ricavato dal codice fiscale) si evidenzia che il 78,4% di questi è di *nazionalità extra-comunitaria*: si tratta di 6.973 persone attive che rappresentano il 6,3% del totale degli imprenditori che operano in ambito provinciale (era il 5,9% nel 2012). Il rimanente 21,6% proviene, invece, da *paesi appartenenti alla Comunità Europea*.

La classifica per nazionalità è saldamente capeggiata dalla *comunità cinese* che, con 1.453 persone attive, rappresenta il 16,3% dell'intero universo dell'imprenditoria comunitaria ed extra-comunitaria. Seguono il *Bangladesh* (731, l'8,2% del totale), la *Romania* (710 unità, l'8%), e l'*Albania* (619, il 7%). In termini di crescita, gli imprenditori nati in *Bangladesh* sono quelli che hanno fatto registrare il maggior incremento in termini assoluti su base annua (112 unità in più; +18,1%), seguiti da quelli nati in *Cina* (62 unità, +4,5%). Diminuisce, invece, il numero di imprenditori nati in *Francia* (-2,8%) e in *Macedonia* (-1,6%).

Analizzando la distribuzione settoriale, si scopre che gli imprenditori nati in *Bangladesh* e *Marocco* sono particolarmente attivi nel *commercio* (principalmente quello al dettaglio), i *rumeni* e gli *albanesi* nel comparto delle *costruzioni*. Nelle attività dei *servizi di alloggio e ristorazione* troviamo in primis i *cinesi* (655 unità; circa il 45% del totale dei cinesi) seguiti dagli *egiziani* (108 unità). Una numerosa fetta di imprenditori *cinesi* opera anche nel settore *manifatturiero* (284 persone attive).

Le specializzazioni settoriali degli imprenditori STRANIERI in Provincia di Venezia per stato di nascita. <i>Dati al 31/12/2013</i>							
Agricoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio	
Bangladesh	27	Cina	284	Romania	449	Bangladesh	459
Svizzera	22	Svizzera	85	Albania	415	Marocco	407
Cile	16	Romania	36	Macedonia	283	Cina	381
Francia	16	Francia	33	Moldavia	153	Senegal	129
Venezuela	9	Germania	31	Serbia Montenegro	153	Svizzera	113
Belgio	5	Albania	25	Svizzera	95	Nigeria	99
...	22
Totale	169	Totale	812	Totale	2.084	Totale	2.498
Trasporti		Attività dei servizi di alloggio e ristorazione		Servizi alle imprese		Servizi alle persone	
Romania	27	Cina	655	Bangladesh	119	Cina	94
Marocco	26	Egitto	108	Svizzera	104	Svizzera	43
Nigeria	14	Bangladesh	93	Germania	61	Romania	21
Moldavia	12	Albania	83	Romania	46	Francia	17
Svizzera	12	Svizzera	60	Gran Bretagna	39	Germania	17
Germania	11	Romania	57	Francia	38	Albania	15
...
Totale	220	Totale	1.756	Totale	947	Totale	363

Fonte: elaborazioni CCAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Con riferimento alle **iscrizioni e cessazioni** di queste tipologie di impresa si rileva che, delle 4.721 **aperture d'impresa** avvenute nel 2013, oltre 1.300 (il 28%) hanno alla guida imprenditori con meno di 35 anni di età, con le **iscrizioni** che continuano ad essere superiori alle **cessazioni** portando un saldo attivo per 719 unità (era +717 nello stesso periodo del 2012) a conferma della forte voglia dei giovani di provare a fare impresa puntando soprattutto sulle proprie idee e competenze.

Nella maggior parte dei casi (76,5%) si tratta di imprese individuali, la forma più semplice per operare sul mercato; solamente il 14,1% ha scelto invece la forma delle società di capitale (a fronte di una media complessiva del 17,9%). Una spiegazione di questa minore propensione a nascere più strutturati è probabilmente collegata alla tipologia dell'attività economica scelta: dall'analisi per settore emerge come le iscrizioni si concentrino in modo più consistente nel commercio e nell'edilizia che assieme raccolgono il 33,1% di tutte le nuove imprese giovanili aperte nel periodo gennaio-dicembre.

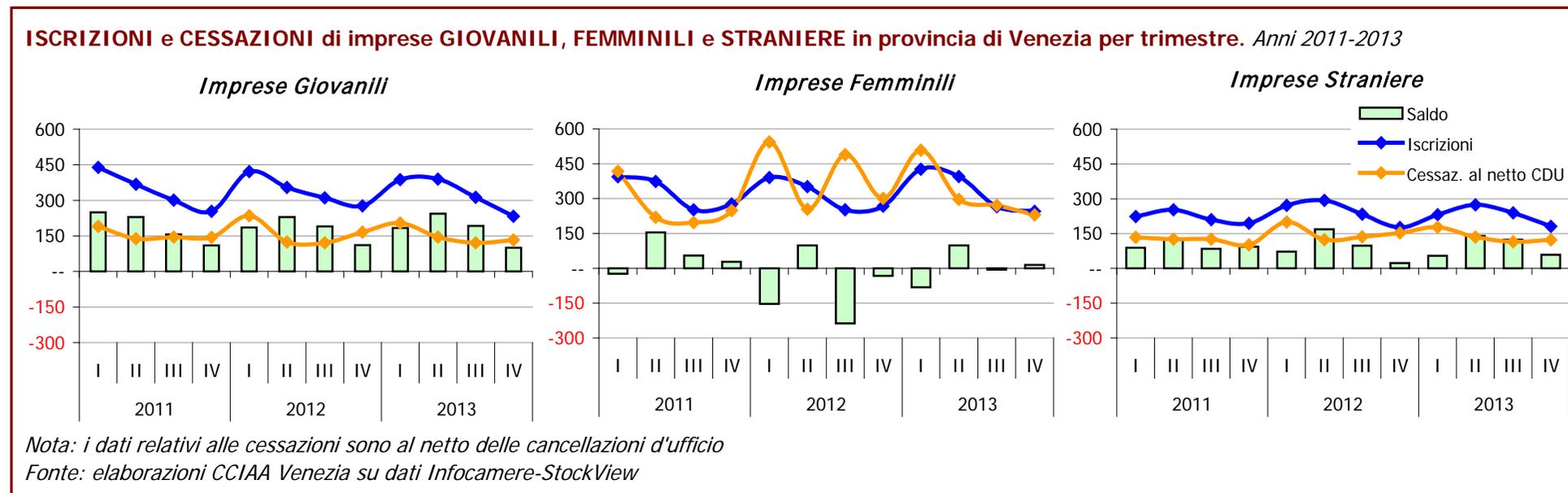
Tra i settori preferiti dai giovani imprenditori, quello in cui risulta maggiore il contributo al flusso complessivo di nuove imprese è quello delle *attività finanziarie e assicurative* dove il 58% delle imprese è "under 35". Molto attraenti per i giovani sono anche i settori collegati alle *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* e alle *costruzioni* dove circa un'impresa su tre, tra quelle aperte lo scorso anno, è gestita da giovani imprenditori.

Osservando, invece, l'economia al **femminile** dal punto di vista delle **iscrizioni** d'impresa, tra gennaio e dicembre si sono aggiunte alla base imprenditoriale della provincia di Venezia ben 1.331 imprese con a capo una o più donne, il 28,2% del totale delle aperture, registrando un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di 25 unità. I settori in cui le imprese 'rosa' hanno cercato spazio sono stati quelli del *commercio* (19,8% delle iscrizioni totali femminili), delle *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (8,3%) e dei *servizi alle imprese* (8,2%). Particolarmente spiccata è la vocazione femminile per il *terziario* dove il rapporto tra imprese femminili e totale imprese risulta essere elevato nel settore *finanziario e assicurativo* (47,7%), dei *servizi alla persona* (41,5%) e delle *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (41,3%).

Dal punto di vista dell'organizzazione d'impresa, in termini assoluti la tenuta del saldo è da ascrivere alle società di capitali (+123 unità) anche se il tessuto imprenditoriale femminile continua ad essere caratterizzato dalla prevalenza di imprese individuali.

Infine, quanto alla componente **straniera**, a fine dicembre si sono registrate 925 **nuove imprese** guidate da imprenditori comunitari o extra-comunitari, a rappresentare il 19,6% del totale delle **iscrizioni**, con un peso percentuale superiore sia al Veneto che all'Italia e con le iscrizioni che continuano ad avere valori superiori rispetto alle **cessazioni**.

Anche le **imprese straniere** della provincia di Venezia mostrano, nell'anno appena concluso, un saldo positivo tra aperture e chiusure (+376 unità), diversamente da quanto annotato dal totale delle imprese provinciali. A livello settoriale, in provincia di Venezia le **iscrizioni** si concentrano, com'è facile immaginare, nei *comparti del commercio e delle costruzioni*, che assieme accolgono il 37,7% delle nuove imprese straniere. Analizzando le forme giuridiche, tutte le tipologie fanno segnare saldi positivi tra aperture e chiusure; l'incremento maggiore in termini assoluti, in controtendenza rispetto al totale delle imprese, è registrato dalle imprese individuali (che presentano un saldo di +272 unità).



INNOVAZIONE E NUOVE FORME DI IMPRESA

Reti d'impresa (dati al 1° gennaio 2014)

Nell'ottica di promuovere nuove forme di organizzazione imprenditoriale - più leggere e flessibili rispetto ai consorzi e ai distretti - è stato introdotto (a partire dal 2010 con riferimento alla legge 33/2009 e alle successive modifiche) un nuovo strumento normativo denominato, appunto, "**contratto di rete**". In base a tale normativa due o più imprenditori con lo scopo di apportare, singolarmente e collettivamente, una spinta innovativa e competitiva sul mercato si obbligano reciprocamente sulla base, appunto, di un programma comune di rete, a collaborare secondo forme e ambiti predeterminati e che attingono all'esercizio della propria attività di impresa, a scambiarsi informazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica avviando un esercizio in comune di attività pur mantenendo una propria soggettività giuridica e autonomia operativa.

Sempre più imprese ricorrono al contratto in rete per uscire dalla difficile e perdurante crisi economica: i numeri al 1° gennaio dicono che lo strumento è ormai una certezza per la ricerca di nuovi mercati di sbocco, elemento essenziale per la sopravvivenza stessa delle imprese. Se si considera che, secondo i dati Istat sul 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi, vende all'estero una impresa medio grande su due e una micro impresa su cinque, si capisce come il contratto di rete possa costituire un valido strumento per uscire dal mercato nazionale e cercare di penetrare nuovi mercati, sbocchi vitali per resistere alla crisi che attanaglia il Paese ma difficili da raggiungere per un'impresa di piccole e medie dimensioni. I contratti di rete possono essere visti come un'autostrada per accedere a gare che altrimenti non sarebbero raggiungibili, accorciare le distanze tra artigianalità, nicchie manifatturiere e snodi dei mercati globalizzati, vendere prodotti ed entrare così a far parte delle catene di fornitura delle grandi multi nazionali.

Secondo un'indagine del Ministero dello Sviluppo Economico su un campione di circa 300 imprese, le aziende aderenti ad un contratto di rete hanno aumentato le esportazioni di circa il 20%. Eppure da quest'anno non esiste più l'agevolazione fiscale che sospendeva l'imposta sugli utili di esercizio (con un tetto massimo un milione di euro) destinati alla rete: la Legge di Stabilità ha solo introdotto un credito d'imposta per le reti che investono in ricerca e sviluppo (ma per applicarlo serve un decreto del ministero dell'Economia da attuarsi a breve).

Nel 2013, la Camera di Commercio di Venezia ha approvato l'attribuzione di contributi in conto capitale a sostegno dello sviluppo e dell'innovazione delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Venezia e tra i sette interventi tematici, uno riguardava proprio le Reti d'impresa; il sostegno finanziario previsto ammontava a € 50mila e l'intervento si è chiuso nel mese di ottobre. Hanno presentato domanda 8 reti di impresa che coinvolgevano circa 38 imprese: di questi, 3 contratti sono già stati depositati dalle imprese capofila (di cui una nel settore del commercio, 1 nel turismo ed 1 nei servizi), mentre i restanti contratti di rete sono stati stipulati e depositati al Registro delle Imprese entro il 31 gennaio scorso. L'erogazione dei contributi si completerà entro il primo trimestre 2014, a seguito della rendicontazione dei progetti finanziati, prevista entro il mese di gennaio.

Per il 2014, poi, l'Ente camerale ha in programma di predisporre un bando per contributi a progetti, anche biennali, sul tema "*Reti di imprese: una vetrina per l'Expo 2015*": tali bandi saranno pubblicati nei prossimi mesi di febbraio-marzo, ma saranno aperti dal mese di maggio con retroattività dei costi ammissibili al 1° gennaio.

A oltre tre anni dalla costituzione della prima rete, la voglia di fare “gioco di squadra” coinvolge in Italia, secondo i dati al **1° gennaio 2014** forniti da Infocamere, **1.253** contratti di rete (si fermavano a 458 nel mese di settembre 2012) - la maggior parte dei quali sono “uni regionali” - che coinvolgono quasi **6mila 300 imprese** (in media 6 aziende per rete, erano 2469 nel settembre 2012) - la maggioranza delle quali sono società di capitali; da segnalare poi che sul territorio nazionale operano 81 contratti di rete dotati di una propria soggettività giuridica. In **provincia di Venezia**, alla stessa data, si contano 30 contratti, soprattutto nel settore dei servizi, che coinvolgono 59 imprese.

Numerosità dei SOGGETTI che hanno sottoscritto CONTRATTI DI RETE, per forma giuridica e settore di attività economica. Situazione al 1° gennaio 2014												
Province e regioni	Soggetti che hanno sottoscritto un contratto di rete											
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Agricoltura ed estrazioni	Industria in senso stretto	Commercio	Turismo	Altri servizi	Non classificati	Totale
Verona	106	36	18	8	168	21	50	61	4	32	0	168
Vicenza	67	3	4	9	83	1	54	2	0	26	0	83
Belluno	5	2	0	0	7	0	5	1	0	1	0	7
Treviso	53	7	1	2	63	0	39	2	1	21	0	63
Venezia	42	7	1	9	59	0	16	6	11	26	0	59
Padova	53	7	4	1	65	1	26	7	1	26	4	65
Rovigo	8	1	0	1	10	0	6	0	0	4	0	10
VENETO	334	63	28	30	455	23	196	79	17	136	4	455
ITALIA*	4.315	811	658	590	6.374	290	3.035	604	90	2.237	118	6.374

* il dato nazionale è indicato al lordo dei soggetti recessi; il totale nazionale netto è pari a 6.287.
 Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Registro Imprese - Infocamere

Start Up Innovative (dati al 10 febbraio 2014)

Un altro fattore di competitività per l'economia è senz'altro costituito dalla presenza e diffusione sul territorio di *Start Up* e “*Incubatori di impresa*”, che assieme alle reti di impresa può rappresentare un volano per l'uscita dalla crisi economica. La disciplina giuridica di riferimento è la legge di conversione n. 221/2012 del decreto legge 179/2012, il cosiddetto “Decreto Sviluppo bis”.

Per start up innovativa si intende una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma di cooperativa, o una società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente: “Lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotto o servizi innovativi ad alto valore tecnologico”. La società non deve essere quotata in borsa, deve essere detenuta e controllata almeno per il 51% da persone fisiche, costituitasi da non più di 48 mesi e con un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. Gli utili non devono essere distribuiti e non viene fatto uso di cassa contante. La start up deve essere iscritta in Camera di Commercio in una **Sezione Speciale** del Registro delle Imprese rendendo così pubblici alcuni dati quali l'identificazione dei soggetti fondatori, il tipo di attività che andrà a svolgere ecc.

Lo scopo che il legislatore si è posto, con il sostegno a questo tipo di impresa, è favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e **l'occupazione**, in particolare **giovanile**, contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale creando un contesto maggiormente

favorevole all'innovazione, promuovere una maggiore mobilità sociale e attrarre in Italia talenti, imprese innovative e capitali dall'estero; esse possono pertanto diventare un importante strumento di ripresa economica.

Infatti, queste imprese devono avere come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo almeno un terzo della forza lavoro complessiva di personale in possesso del titolo di **dottorato di ricerca** o che sta svolgendo un dottorato presso una università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata. I benefici previsti dalla norma prevedono l'accesso al **credito d'imposta** (pari al 35% del costo aziendale sostenuto per le assunzioni) per l'assunzione a tempo indeterminato di personale altamente qualificato con modalità semplificate.

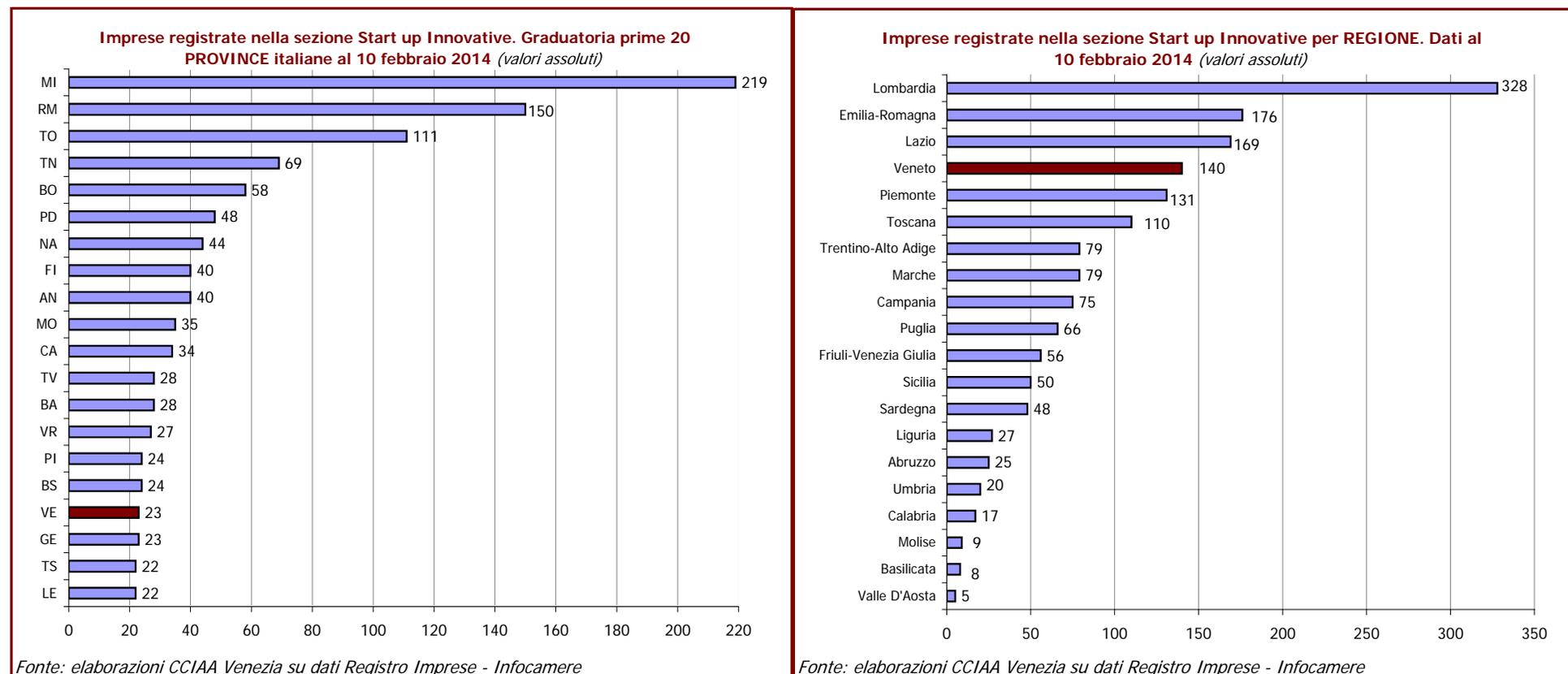
Nella fase di avvio del percorso di sviluppo di un'idea imprenditoriale è possibile usufruire di azioni di sostegno, non solo finanziarie, che possono supportare lo start-up della nuova impresa: esempi tipici di questo tipo di azioni di sostegno sono gli "incubatori" e gli "spin-off".

Soprattutto gli *incubatori* possono costituire una valida opportunità per il neo imprenditore, si tratta, infatti, della possibilità di usufruire di spazi, strumentazioni, supporto tecnico/amministrativo, formazione e tutoraggio per tutta la fase di avvio dell'impresa, solitamente per periodi di 2/3 anni. In provincia di Venezia abbiamo diversi esempi di "incubatore" a partire da quello, certificato, costituito presso il Parco Scientifico Tecnologico Vega a quelli, non certificati, seguiti dal Comune di Venezia che, grazie al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo regionale FESR, ha promosso l'attivazione di 3 Incubatori di Impresa (Ex Cnomv ed Ex Herion alla Giudecca, destinati ad aziende di servizi del terziario avanzato e Cà Emiliani a Marghera, in cui sono insediate imprese tipicamente artigianali).

Per gli *spin-off* si tratta, invece, dello sviluppo di nuova impresa a partire da una realtà già esistente, d'impronta accademico/universitaria, e spesso collegata al campo della ricerca. Le università veneziane hanno favorito, fino ad oggi, la costituzione di 7 società spin-off di cui 6 collegate all'Università Cà Foscari ed una all'Istituto di Architettura IUAV.

Un altro un esempio di azioni a sostegno delle nuove imprese innovative è dato dal progetto "AdottUp": si tratta di un programma di Piccola Industria - Confindustria nel quale le PMI si candidano a diventare incubatori di nuove idee – realizzato in collaborazione con l'Area Politiche Territoriali, Innovazione e Education di Confindustria, i Giovani imprenditori e con gli esperti delle Associazioni del Sistema - finalizzato a promuovere l'incontro tra startup ad alto potenziale di crescita e le imprese. Per le startup, farsi adottare da una PMI, può essere un modo per sperimentare la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d'azienda, trovare spazi o usufruire di servizi esistenti, condividere reti e canali commerciali anche internazionali, poter contare su conoscenze e competenze manageriali, nonché su eventuali supporti finanziari.

Per le PMI può rappresentare un'opportunità per accelerare l'innovazione, investire in R&S per vie esterne, migliorare prodotti e processi produttivi o diversificare l'attività.



Attualmente, a livello nazionale, sono state selezionate 65 start up (su un totale di 160 che hanno presentato domanda) e 23 di queste sono già pronte per essere “adottate”. Tra queste idee, quelle presentate in Veneto, hanno per oggetto una piattaforma informatica per progettare in autonomia e con facilità i viaggi, un brand di abbigliamento per ragazzi, uno store on-line di abbigliamento su misura, un progetto per il riutilizzo nel campo tessile dei sottoprodotti delle lavorazioni agrumicole.

Gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 10 febbraio 2014, ci dicono che in Italia ci sono 1.618 start up innovative, la maggior parte delle quali sono concentrate nelle regioni del Nord Italia, a loro volta equamente distribuite tra il Nord Est (451), e il Nord Ovest (491), seguono le regioni centrali con 378 imprese registrate ed, infine, il Sud Italia e Isole (298). **A livello nazionale, il Veneto si colloca al quarto posto con 140 imprese registrate e, di queste 23 si trovano in provincia di Venezia.** Si tratta, come prevede la normativa che le regola, di società di capitale, in particolare società a responsabilità limitata (ad eccezione di una spa) che operano soprattutto nel campo dei servizi quali, ad esempio, la produzione di software.

Certo, in termini di valore assoluto, non si parla di grandi numeri, le start up sono ancora poche ma si tratta di strumenti nuovi e a volte ancora poco conosciuti che per sopravvivere e diffondersi hanno bisogno soprattutto di due elementi: 1) l'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale in quanto la possibilità di difendere le proprie invenzioni stimola l'innovazione, 2) avere capacità attrattiva di capitale finanziario. Purtroppo il valore della protezione legale dell'innovazione è ancora scarsamente riconosciuto dalle imprese italiane e sicuramente costi e tempi non facilitano la richiesta di brevetti europei, specialmente per le start up.

**Numero delle imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per settore.
Situazione al 10 febbraio 2014**

Province e regioni	Agricoltura - pesca	Industria - artigianato	Commercio	Turismo	Servizi	Non classificate	Totale
Verona	-	5	1	-	21	-	27
Vicenza	-	5	1	-	5	-	11
Belluno	-	-	1	-	1	-	2
Treviso	-	5	1	-	22	-	28
Venezia	-	2	1	-	20	-	23
Padova	-	15	2	-	31	-	48
Rovigo	-	-	-	-	1	-	1
VENETO	-	32	7	-	101	-	140
ITALIA	3	288	59	7	1.258	3	1.618

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Registro Imprese - Infocamere

La Camera di Commercio di Venezia, tramite la sua Azienda Speciale Veneziaopportunità, ha aderito all'iniziativa di sistema promossa da Unioncamere "Start Up imprenditoria sociale" a valere sul Fondo Perequativo. Tale progetto è rivolto a sostenere la nascita di nuove **imprese sociali** attraverso l'erogazione di servizi gratuiti di accompagnamento allo sviluppo del progetto imprenditoriale e allo start up (elaborazione business plan, raccordo con il sistema creditizio...); i servizi sono rivolti a gruppi di aspiranti imprenditori che intendono avviare una nuova impresa sociale nei settori di intervento previsti, quali l'assistenza sociale e sanitaria, l'istruzione e la formazione, anche post-universitaria e la tutela dell'ambiente e dei beni culturali.

Il sistema produttivo culturale (dati al 2012)

La produzione culturale e creativa è una delle aree più promettenti a livello globale per la generazione di nuova imprenditorialità, anche se l'attenzione verso questo settore, nonostante le potenzialità e i continui richiami all'importanza della cultura per il futuro del nostro paese, è pressoché nulla. Il mondo della cultura consente di intrecciare relazioni tra i diversi attori presenti sul territorio ed è in grado di generare crescita economica essendo una ricchezza fatta di patrimonio artistico, paesaggio, tradizione, innovazione ed una risorsa che non si consuma ma si riproduce. Anche l'Unione Europea in questi ultimi anni assegna al settore culturale e creativo un ruolo innovativo, come fattore strategico

di sviluppo umano e sociale, di coesione, innovazione e promozione della diversità culturale, nonché del patrimonio culturale tangibile e intangibile. Nonostante tale importanza, tagli rilevanti hanno interessato nel nostro Paese l'istruzione, la ricerca e appunto il comparto culturale.

La provincia di Venezia vanta da sempre un ricco patrimonio culturale costituito da luoghi d'interesse storico-culturale, che non viene valorizzato adeguatamente visto che, secondo i dati diffusi da Unioncamere - Fondazione Symbola nel rapporto "Io sono Cultura 2013", si colloca al 19° posto nella graduatoria delle province per il numero di imprese registrate nel sistema produttivo culturale, al 51° posto per quanto riguarda l'occupazione e il 62° per il valore aggiunto. Se si vuole sopravvivere al turismo di massa, investire e scommettere sulla "cultura" pare essenziale in una provincia da sempre crocevia di linguaggi e civiltà. Anche per ridurre questo gap la Camera di Commercio di Venezia sta impegnando risorse per lo sviluppo di politiche attive per la promozione dell'artigianato artistico e delle produzioni cinematografiche.

Secondo i dati diffusi da Unioncamere-Fondazione Symbola, al 31 dicembre 2012 lo stock di imprese del sistema produttivo culturale veneziano era complessivamente pari a 6.285 unità, in aumento rispetto al 2011 del +2,4%; la loro incidenza sul totale dell'economia passa quindi dal 7,7% del 2011 all'8,1% del 2012, in linea con il dato regionale (8%) e superiore rispetto a quanto rilevato in ambito nazionale (7,5%).

Analizzando i dati per comparto, le oltre 4.600 industrie creative concentrano il 73,5% del totale della base imprenditoriale della cultura con, al loro interno, un ruolo preponderante del settore dell'architettura (2.370 unità pari al 37,7% del totale) e dell'artigianato (24,1%).

Le industrie culturali, quasi 1.300 in termini assoluti, hanno costituito il 20,6% del totale delle imprese culturali, con un ruolo di particolare rilievo per libri e stampa, videogiochi e software. Molto meno consistente è stata la presenza di imprese del settore performing arts e intrattenimento (357 imprese, pari al 5,7% del totale), che ha, però, registrato un incremento del 10,5% rispetto 2011.

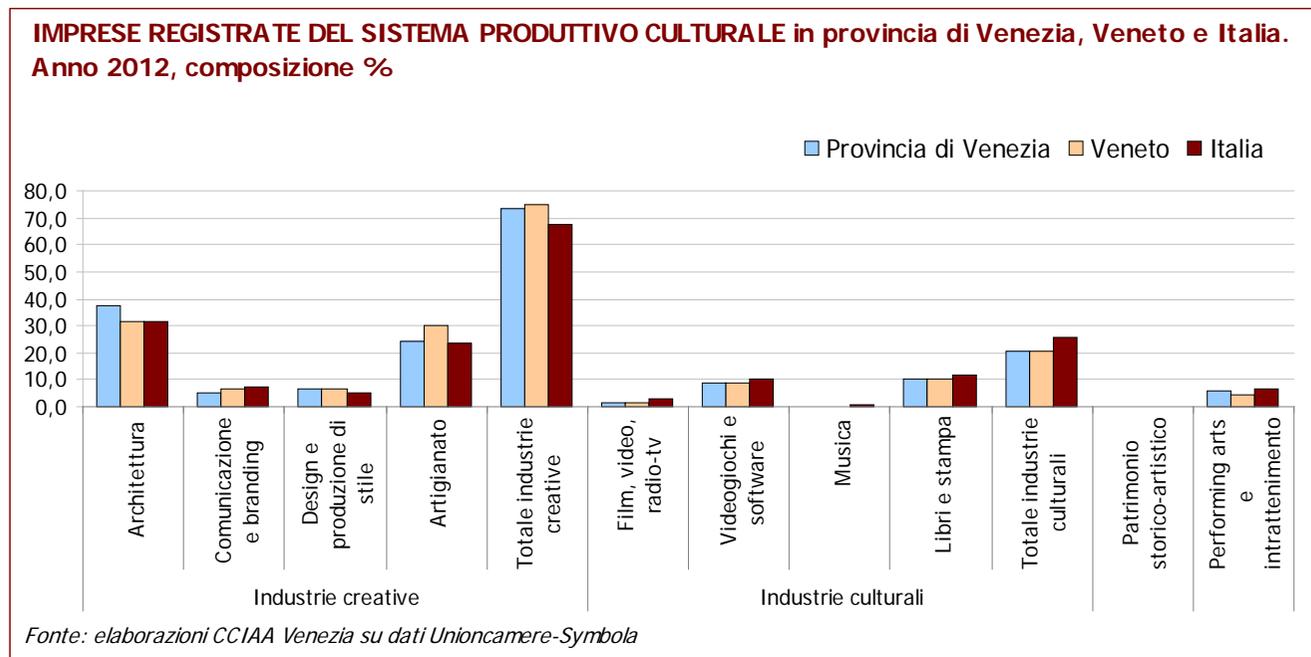
Per il 2012 l'ammontare del valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale pari a più di 1 miliardo di euro a livello provinciale (il 4,3% del totale dell'economia, in diminuzione del -1,2% rispetto all'anno precedente), al quale hanno contribuito soprattutto le industrie creative (59,4%), tra le quali spiccano l'architettura con il 22,5%, e quelle culturali (32,2%) con, all'interno, una maggiore produttività per il settore libri e stampa (13,1%).

IMPRESE REGISTRATE, VALORE AGGIUNTO (ai prezzi di base correnti) e OCCUPATI del sistema produttivo culturale in provincia di Venezia. Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

Attività economiche	Numero imprese		Valore aggiunto		Occupazione	
	val. ass.	val. %	val. ass. (milioni di euro)	val. %	val. ass. (migliaia)	val. %
Industrie Creative	4.620	73,5	595,9	59,4	12,3	63,1
<i>Architettura</i>	2.370	37,7	225,4	22,5	4,4	22,6
<i>Comunicazione e branding</i>	330	5,3	30,2	3,0	0,7	3,6
<i>Design e produzione di stile</i>	404	6,4	165,9	16,5	3,5	17,9
<i>Artigianato</i>	1.516	24,1	174,4	17,4	3,7	19,0
Industrie Culturali	1.296	20,6	323,2	32,2	5,5	28,2
<i>Film, video, radio-tv</i>	83	1,3	74	7,4	0,7	3,6
<i>Videogiochi e software</i>	555	8,8	113	11,3	2,3	11,8
<i>Musica</i>	20	0,3	4	0,4	0,0	0,0
<i>Libri e stampa</i>	638	10,2	132	13,1	2,5	12,8
Patrimonio storico-artistico (<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>)	12	0,2	46,2	4,6	0,8	4,1
Performing arts e intrattenimento (<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>)	357	5,7	38,0	3,8	0,9	4,6
Totale cultura	6.285	100,0	1.003,3	100,0	19,5	100,0
<i>Incidenza percentuale su totale economia</i>	8,1		4,3		5,0	

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Unioncamere-Symbola

L'occupazione impegnata in provincia di Venezia nelle imprese culturali, infine, è di circa 19.500 persone, corrispondenti al 5% del totale degli occupati a livello provinciale, con una lieve diminuzione rispetto al 2011 (-0,4%). L'incidenza sul totale dell'economia è risultata piuttosto inferiore rispetto a quanto rilevato in ambito nazionale (5,7%), ma soprattutto con il dato regionale che si è attestato al 7,1%. Tra i settori, il 63,1% degli occupati è stato assorbito dalle industrie creative, dove l'architettura ha inciso per il 22,6%, e da quelle culturali che comprendono il 28,2% dei lavoratori (il 12,8% impiegato nelle attività collegate ai libri e stampa). Valori piuttosto residui hanno caratterizzato gli occupati nelle attività relative al patrimonio storico-artistico (4,1%) e performing arts e intrattenimento (4,6%).



Se si opera, invece, una comparazione a livello regionale, ciò che emerge in relazione al valore aggiunto è che il Lazio presenta l'incidenza più elevata (6,8% sul totale regionale), cui fanno seguito le Marche (6,4%) e Veneto e Lombardia (a pari merito con 6,3%). Con riferimento, invece, agli occupati nell'industria culturale, troviamo in testa il Veneto (7,1%), mentre al secondo posto si collocano le Marche (7%), seguite dal Friuli Venezia Giulia (6,4%), e a pari merito Lazio, Toscana e Lombardia.

Tra le province venete si sono distinte Vicenza, Treviso e Verona che si posizionano all'inizio della graduatoria delle province per il contributo dato dal sistema produttivo culturale al valore aggiunto e all'occupazione provinciale.

Le prime regioni italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia. Anno 2012 (valori percentuali).

VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
Pos.	Regione	Incidenza %	Pos.	Regione	Incidenza %
1	Lazio	6,8	1	Veneto	7,1
2	Marche	6,4	2	Marche	7,0
3	Veneto	6,3	3	Friuli V.G.	6,4
3	Lombardia	6,3	4	Lazio	6,3
4	Piemonte	5,8	4	Toscana	6,3
4	Friuli V.G.	5,8	4	Lombardia	6,3
ITALIA		5,4			5,7

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola 2013

Il settore ICT (*Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione; dati al 2013*)

In questo particolare momento di difficoltà economica il settore manifatturiero è chiamato a intraprendere un percorso di cambiamento nei prodotti, nei processi e nell'organizzazione per poter sviluppare ancora più ampiamente la propria capacità di vendere e operare nel mercato. In tale contesto diviene sempre più importante il ruolo del comparto ICT, sia per garantire lo sviluppo della competitività dell'industria sia come veicolo per la creazione e diffusione di tecnologie e innovazioni. In particolare, la crescita dei contenuti digitali, del segmento software, della musica ed editoria online, oltre al boom di smartphone, tablet e servizi innovativi ad essi associati, contribuiscono a significative trasformazioni nei modelli di consumo e di business.

Il settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione è un ambito in cui convivono imprese tra loro diverse: operatori di rete e di piattaforma, fornitori di servizi, produttori di dispositivi ICT ed infine i fornitori di contenuti. Nell'analisi di tale comparto è presa come riferimento la classificazione delle attività economiche incluse nella definizione in termini di Ateco 2007 secondo la definizione Eurostat-OCSE¹:

- 261 Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche*
- 262 Fabbricazione di computer e unità periferiche*
- 263 Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni*
- 264 Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video*
- 268 Fabbricazione di supporti magnetici e ottici*
- 465 Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT*
- 582 Edizione di software*
- 61 Telecomunicazioni*
- 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*
- 631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web*
- 951 Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni*

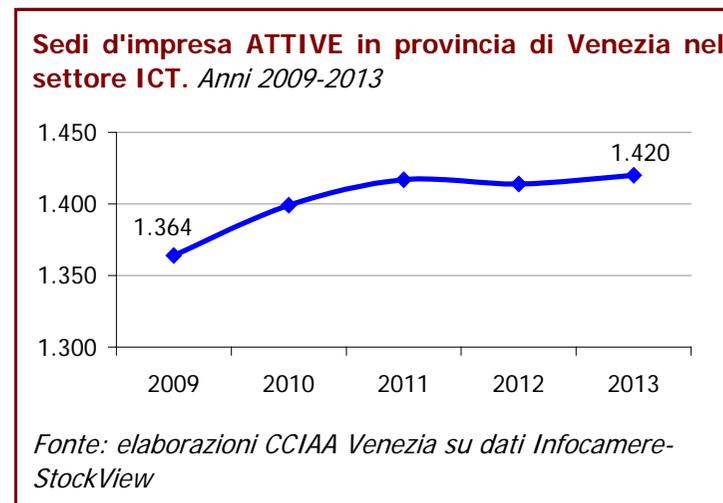
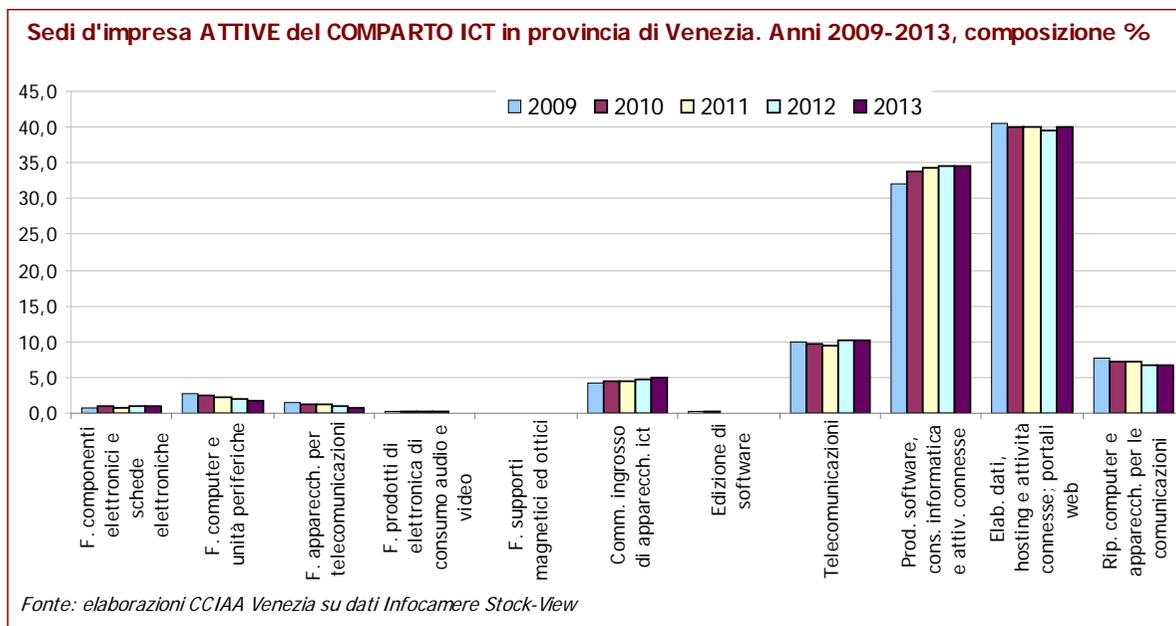
Così definito, a fine 2013 il comparto conta in **Veneto** 9.505 sedi d'impresa e, tra le regioni, si colloca in terza posizione dopo Lombardia (24.535 sedi) e Lazio (per un totale di 13.784 unità).

Per quanto riguarda la **provincia di Venezia** le imprese che si occupano di ICT hanno raggiunto le 1.420 sedi d'impresa attive, per un totale di circa 5.300 addetti. Negli ultimi cinque anni è da segnalare un aumento di 56 imprese (+4,1%), cui il 2013 ha contribuito in piccola parte (6 imprese in più).

Entrando nel dettaglio dei settori, si osserva che il 39,9% delle sedi provinciali del comparto appartengono al settore dell'*elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web* (567 imprese, circa 2.000 addetti), mentre un altro 34,6% fa parte del settore della *produzione di software, consulenza informatica ed attività connesse* (492 imprese con circa 2.200 addetti). Tali settori sono quelli che più hanno contribuito alla dinamica positiva degli ultimi cinque anni: +15 imprese il primo e +55 unità il secondo, con un andamento positivo per entrambi anche nell'anno appena concluso.

¹ Si veda il documento <http://www.oecd.org/dataoecd/16/46/42978297.pdf> per una definizione in termini di ISIC Rev. 4

Seguono per numerosità di imprese, le *telecomunicazioni* (143 sedi d'impresa, il 10% del totale, con 262 addetti), le attività di *riparazione di computer e di apparecchiature per le telecomunicazioni* (97 unità), il *commercio all'ingrosso di apparecchiature ict* (il 4,9% del settore ICT, corrispondente a 69 imprese) e i settori manifatturieri della *fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e apparecchiature per le telecomunicazioni* (nel complesso 51 sedi d'impresa che coinvolgono il 4,6% degli addetti del comparto). Di questi settori, solamente il commercio all'ingrosso e le telecomunicazioni registrano una lieve crescita negli ultimi cinque anni (+11 e +6 unità rispettivamente).



Con riferimento alla natura giuridica, emerge che nell'anno appena concluso le **società di capitali** costituiscono quasi il 40% delle imprese del comparto, in linea con il dato regionale e nazionale; il settore di attività nel quale si concentrano le società di capitali (sono il 48,2%) è quello relativo alla *produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*. Per contro circa un terzo delle imprese del comparto (33,2%) è costituito da **imprese individuali**, con una quota pari al 71% per le *telecomunicazioni*. Le **società di persone** incidono per il 24,9%, mentre le **altre forme** giuridiche hanno pesato complessivamente meno del 3% sul totale imprese del comparto.

Quanto all'età delle imprese del comparto ICT, 360 imprese (il 25,4%) sono nate nell'ultimo quadriennio di crisi.

In quest'ambito, come visto in precedenza, sono attive diverse start-up che, se riescono a inserirsi nel tessuto produttivo italiano, oltre ad avere la possibilità di consolidarsi e crescere, possono aiutare le nostre PMI a fare un salto in avanti sul fronte dell'innovazione tecnologica accompagnando le imprese stesse anche nell'economia di internet. Nel corso degli ultimi due decenni, l'uso di internet ha conosciuto, infatti, una straordinaria espansione a livello internazionale diventando sempre più un grande potenziale per l'export.

Per questo motivo all'interno della strategia Europa 2020, il piano europeo per stimolare la crescita economica del prossimo decennio, troviamo l'Agenda Digitale come la prima dei sette grandi programmi messi a punto per raggiungere gli obiettivi strategici di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La proposta è quella di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita e il progresso.

Sul fronte della diffusione di internet nelle imprese, dagli ultimi dati Istat emerge che nel 2013 il 96,8% delle imprese italiane con più di 10 addetti possiede di una **connessione internet** ed il 67,3% di queste dispone di un **sito web** (64,5% nel 2012). Aumenta, inoltre, in misura rilevante la quota di imprese attive nel commercio elettronico: il 44,4% delle stesse ha effettuato nel corso dell'anno precedente vendite e/o acquisti on-line (erano il 37,5% nel 2012). Permangono, tuttavia, accentuate le differenze tecnologiche tra grandi e piccole imprese: solo il 7,6% delle imprese con almeno di 10 addetti ha venduto on-line i propri prodotti nel corso del 2012; tale percentuale aumenta al 24,6% nel caso di imprese con almeno 250 addetti.

In occasione del 9° censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate alcune informazioni sull'utilizzo di strumenti ICT presso le microimprese (3-9 addetti). In questo caso la quota di imprese italiane che possiede una connessione internet scende al 77%. Anche questa tipologia di impresa propende maggiormente per operazioni di acquisto (23% del totale) piuttosto che di vendita on-line (5%). Un'impresa su tre, tra quelle connesse a internet, è attiva nel commercio elettronico; di queste ultime il 93% acquista on-line mentre solo il 20% vende on-line. Guardando al Veneto, il 78,5% delle imprese con 3-9 addetti ha un collegamento internet e il 25,8% è attivo nel commercio elettronico. Di quest'ultime il 92,2% acquista e il 22,9% vende i propri prodotti o servizi.

COMMERCIO ESTERO (dati al III trimestre 2013)

Nei primi nove mesi del 2013, secondo i dati ancora provvisori diffusi dall'Istat, le imprese della **provincia di Venezia** hanno **esportato** beni per un ammontare complessivo di oltre 3 miliardi di euro, contribuendo, in tal modo, alla formazione del 7,9% dell'export regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2012 si rileva un aumento delle esportazioni provinciali pari a +2,4%, variazione superiore rispetto ai dati provvisori regionali (+2%) che nazionali (-0,3%).

I risultati conseguiti dalle esportazioni della **provincia di Venezia**, dipendono molto sia in positivo che in negativo, dai flussi dei mezzi di trasporto. Depurando il dato dell'export della **provincia di Venezia** dalle voci *aeromobili e navi/imbarcazioni*, la variazione percentuale del 2013 sul 2012 rimane in area positiva passando da un +2,4% ad un +0,2, ad un risultato, quindi, di sostanziale tenuta.

FLUSSI IMPORT/EXPORT delle province venete, del Veneto e dell'Italia						
<i>III trimestre 2013, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni</i>						
Province	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Belluno	538	1,9	-8,5	2.243	5,8	+2,5
Padova	3.976	14,2	-5,3	6.548	16,8	+1,8
Rovigo	824	2,9	+2,3	969	2,5	-6,5
Treviso	4.424	15,8	-0,1	7.784	20,0	+3,5
Venezia	4.125	14,7	-4,7	3.086	7,9	+2,4
Verona	7.840	28,0	-4,1	6.866	17,6	-0,4
Vicenza	6.297	22,5	+7,0	11.408	29,3	+3,2
Veneto	28.024	100,0	-1,3	38.903	100,0	+2,0
ITALIA	269.871	--	-6,1	289.513	--	-0,3

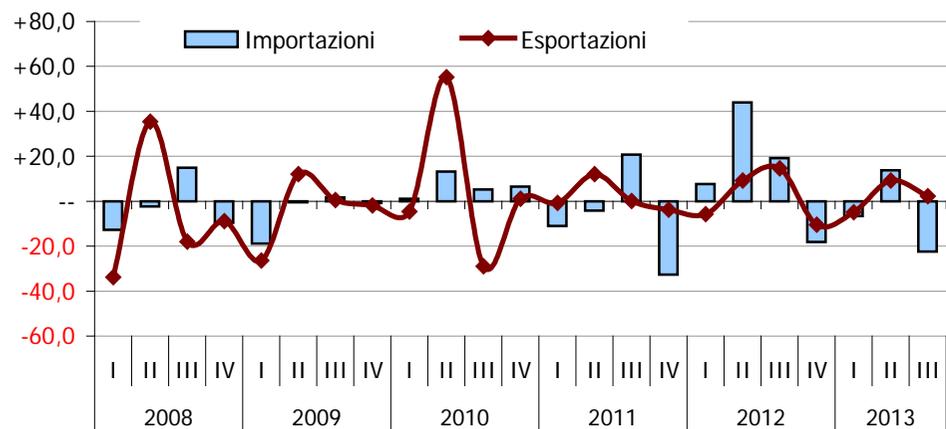
Note: Dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

Le **importazioni** (oltre 4 miliardi di euro a rappresentare il 14,7% dell'import veneto) segnano una diminuzione del -4,7% che risulta essere superiore al risultato veneto (-1,3%) ma inferiore a quanto registrato a livello Italia (-6,1%).

Nel periodo osservato la dinamica dell'interscambio commerciale provinciale (importazioni che si presentano ancora superiori alle esportazioni) si traduce in un **saldo passivo** di 1.039 milioni di euro. La battuta d'arresto nelle importazioni ed il rallentamento nella crescita delle esportazioni riflette il perdurare del deterioramento dei consumi privati da un lato e fotografa l'affanno del settore manifatturiero che appare forse troppo esposto alle dinamiche negative che provengono dai Paesi dell'area euro, principali partner della **provincia di Venezia**.

FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia per trimestre (Anni 2008 - 2013)

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)

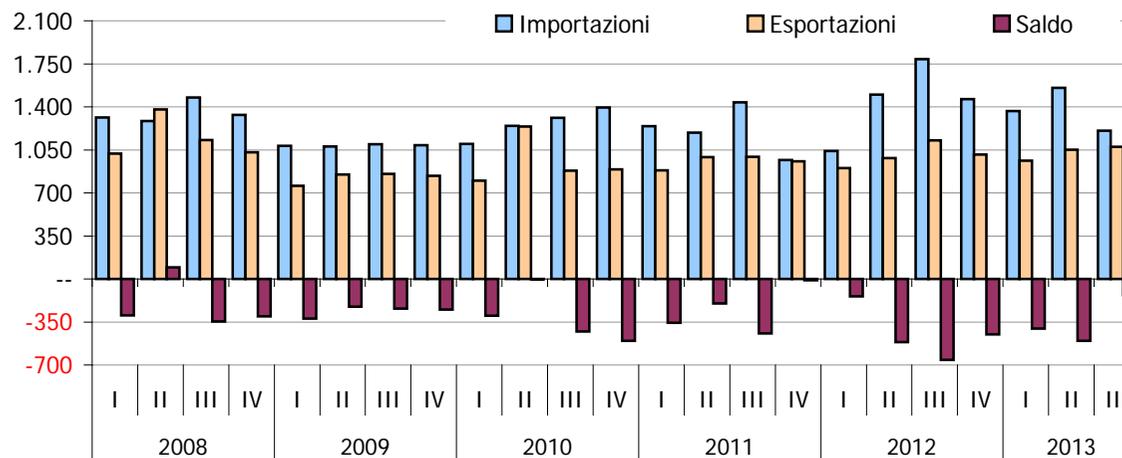


Note: Dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia per trimestre (Anni 2008 - 2013)

Valori assoluti e saldo in milioni di euro



Note: Dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per settore di attività

III trimestre 2013, valori cumulati in milioni di Euro e in %, variazioni % '13/'12

Settori di attività (Classificazione Ateco 2007)	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	339	8,2	+7,4	52	1,7	+38,3
Minerali da cave e miniere	784	19,0	-29,8	2	0,1	+25,0
Alimentare, bevande e tabacco	280	6,8	-5,8	295	9,6	+11,5
Tessile, abbigliamento, pelle	566	13,7	+0,9	549	17,8	+5,4
Legno, carta e stampa	88	2,1	-5,1	48	1,5	+6,2
Coke e prod. petroliferi raffinati	769	18,6	+51,6	183	5,9	-10,2
Sostanze e prodotti chimici	416	10,1	-10,8	241	7,8	-2,2
Art. farmaceutici e medicinali	16	0,4	-22,2	13	0,4	+149,4
Gomma, plastica, min. non metalliferi	139	3,4	+2,1	173	5,6	-1,2
Metalli e prodotti in metallo	258	6,2	+12,7	367	11,9	-9,4
Computer, app. elettronici e ottici	39	1,0	-9,8	29	0,9	+12,1
Apparecchi elettrici	58	1,4	+6,4	274	8,9	+3,1
Macchinari e apparecchi	110	2,7	+12,2	387	12,6	-11,2
Mezzi di trasporto	167	4,0	+39,8	249	8,1	+36,0
Altre attività manifatturiere	47	1,1	-53,9	108	3,5	+1,0
Rifiuti e risanamento	42	1,0	+2,1	11	0,4	-59,7
Editoria, audiovisivi e radiotelevisione	2	0,1	-11,2	16	0,5	+70,8
Att. profes., scientifiche e tecniche	0	0,0	-98,5	--	--	-100,0
Att. Artistiche e di intrattenimento	4	0,1	-96,5	13	0,4	+4,0
Provviste di bordo	1	0,0	+28,3	75	2,4	+84,7
Totale	4.125	100,0	-4,7	3.086	100,0	+2,4

Note: Dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

Sia per le importazioni che per le esportazioni si assiste da un lato, ad un recupero dei flussi in alcuni dei principali **settori merceologici** caratterizzanti le imprese provinciali e dall'altro, invece, ad una difficoltà di altri comparti che si misurano forse in mercati ormai saturi. Con quasi 550 milioni di euro esportati, il comparto dei *prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* – che incide sul totale delle **esportazioni** per il 17,8% – è stato protagonista nei primi nove mesi del 2013 di un ulteriore aumento del +5,4% annuo, ponendosi in testa alla classifica dei beni esportati. A contribuire su tale andamento è stata soprattutto la crescita delle esportazioni di *calzature* che, con un +3,3%, si è posizionata al primo posto nella graduatoria delle merci più esportate, a dimostrazione di come il “made in Italy” di qualità rappresenti ancora una strategia vincente per le imprese della provincia sui mercati esteri, seguite dagli *articoli di abbigliamento* (+5,7%).

Negativa, invece, la variazione registrata dai flussi merceologici provinciali verso

l'estero del comparto di *macchinari ed apparecchi n.c.a.* che ha conseguito un -11,2% ma che con 387 milioni di euro esportati si pone al secondo posto tra i settori merceologici che più caratterizzano la **provincia di Venezia**, seguito dai *metalli e prodotti in metallo* (l'11,9% delle esportazioni provinciali) che pure consegue un risultato negativo (-9,4%) ascrivibile alla diminuzione dei *metalli di base preziosi* che incidono sul totale delle esportazioni per il 6,2% e che subiscono una battuta d'arresto del -8,6%. Un'altra voce importante delle esportazioni è costituita dal settore dell'*alimentare, bevande e tabacco* che raggiunge i 295 milioni di euro ed è in crescita del +11,5% rispetto allo stesso periodo del 2012, grazie anche alle performance delle *bevande* (che ricomprende il vino), in aumento del +12,9% rispetto al 2012. A seguire si posizionano le vendite di *apparecchi elettrici* (che rappresentato l'8,9% delle esportazioni) che aumentano del +3,1%, grazie ai risultati ottenuti dai *motori e generatori elettrici* che con oltre 153 milioni di beni esportati incidono per il 5% sul totale dell'export e tengono nonostante le difficoltà

(+0,5%) e dalle *altre apparecchiature elettriche* che passano dagli oltre 14 milioni di euro del 2012 ai quasi 22 milioni nei primi 9 mesi del 2013.

Prendendo in esame il flusso delle **importazioni**, si nota come, tra gennaio e settembre 2013, il ricorso ai mercati esteri sia stato maggiormente indirizzato verso il settore dei *prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere* (soprattutto petrolio greggio, la prima voce merceologica di importazione) il cui acquisto ha costituito il 19% dell'import complessivo e si è dimostrato in diminuzione del -29,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, oltre ai comparti dei *prodotti petroliferi raffinati* (che incide per il 18,6% sul totale delle importazioni con una variazione tendenziale del +51,6%), del *tessile, abbigliamento e pelle* (che pesa per il 13,7% e si dimostra stabile seppure con un segno positivo del +0,9%) e delle *sostanze e prodotti chimici* (che rappresenta il 10,1% delle importazioni e subisce un decremento del -10,8%).

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per area geografica

III trimestre 2013, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '13/'12

Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Europa	2.283	55,3	+5,9	2.195	71,1	+2,8
- Unione Europea a 28 paesi	1.917	46,5	+6,3	1.825	59,2	+1,7
<i>di cui: UEM a 17 paesi</i>	1.487	36,1	+5,0	1.400	45,4	-0,2
- Altri paesi europei	366	8,9	+3,5	370	12,0	+8,3
America	181	4,4	-39,6	339	11,0	-3,2
Africa	1.034	25,1	+2,8	86	2,8	-2,0
Asia	626	15,2	-27,6	393	12,7	+1,2
Oceania	1	0,0	+17,4	32	1,0	+10,8
Altre destinazioni	--	--	--	40	1,3	+85,6
Totale	4.125	100,0	-4,7	3.086	100,0	+2,4

Note: nel 2013 la Croazia ha fatto il suo ingresso nell'Unione Europea. Dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

Osservando i flussi commerciali con l'estero per **paese**, si nota come l'Europa si sia confermata la principale area geo-economica di sbocco dei prodotti della **provincia di Venezia**, assorbendo, nei primi nove mesi dell'anno, il 71,1% dell'export provinciale: il 59,2% delle vendite si è diretto verso l'**UE a 28** (il 45,4% verso l'**Unione Economica Monetaria** a 17 paesi, a cui si aggiunge il 12,5% verso i **paesi europei non UEM**) e il rimanente 12% verso gli **altri paesi europei non UE**. A seguire troviamo l'**Asia** che assorbe il 12,7% dell'export, l'**America** (11%) e l'**Africa** (2,8% del totale).

Rispetto al 2012, le **esportazioni** verso l'**Europa** sono aumentate del +2,8%, grazie all'andamento positivo delle vendite sia verso i **paesi europei**

non comunitari (che hanno riportato una crescita del +8,3%) accompagnata da un rafforzamento delle cessioni di beni nei mercati **non Uem** (+4%). Positivo anche l'andamento realizzato da **Asia** (+1,2%) e **Oceania** (+10,8%), mentre **America** e **Africa** realizzano variazioni negative rispettivamente del -3,2% e del -2%.

A livello di singolo Paese si può notare come i principali partners commerciali della **provincia di Venezia** siano stati *Germania* (13,1% dell'export provinciale), *Francia* (10,9%) e *Austria* (7,6%). In particolare, la *Germania* presenta un rallentamento delle esportazioni pari ad un -1,8% tendenziale ascrivibile ai risultati negativi registrati dalle *calzature* (-8,4%), dalle *parti e accessori per autoveicoli* (-13,7%), dai *saponi e detergenti* (-19,7%) e dai *motori e generatori elettrici* (-8,6%). Il trend dell'export verso la *Francia* evidenzia, invece, una ripresa (+11,3%), sintesi soprattutto di un +13,2% per le *calzature*, di un +28,1% per gli *aeromobili* e di un'ottima performance dei *prodotti chimici di base* (che passano da un 1,3 a 24,8 miliardi di euro). Per quanto concerne l'*Austria* si registra un risultato negativo per le esportazioni (-13,7%) dovuto

principalmente ad una contrazione nel settore *dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio* (-20,8%) e da un indebolimento nell'export di *calzature* (-2,8%).

Gli *Stati Uniti*, quarto partner commerciale per valore delle esportazioni, annotano una crescita del +16,4% grazie all'apprezzamento del mercato statunitense di alcuni prodotti tipici della provincia veneziana quali le *bevande* (tra cui il vino) che segnano un +23,3%, le *calzature* (+16,8%) e il *vetro e prodotti in vetro* (+12,9%). Infine, il Regno Unito, quinto partner commerciale, (4,5% del totale dell'export in crescita del +6,6%) si caratterizza per le importazioni di *bevande* (+23,2%), di *altri prodotti alimentari* (-0,3%) e di *calzature* (+9,8%).

Tra le principali aree geografiche di provenienza delle **importazioni**, l'**Europa** ha continuato a mantenere la prima posizione con il 55,3% dei flussi commerciali in entrata; seguono l'**Africa** con il 25,1% e l'Asia con il 15,2%, mentre **dall'America** sono arrivati solo il 4,4% dei flussi in entrata. Con riferimento ai Paesi, spiccano la *Libia* (al primo posto con il 21,1% dell'import provinciale; +8,6%), che fornisce principalmente *petrolio greggio e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*, e la *Germania* (8,1% del totale; -11,3% rispetto ai primi nove mesi del 2012), seguite dalla *Cina* le cui importazioni pesano per il 6,8% sul totale e subiscono un calo tendenziale del -10,7%, dalla *Francia* (6,6 con una variazione negativa del -5,6%) e, infine, dalla *Spagna* che cresce del +20% grazie ai *prodotti chimici di base* (+113,2%) *altri prodotti chimici* (24,7%) e *pesce crostacei e molluschi lavorati e conservati* (+7,4%).

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per gruppo di Paesi						
<i>III trimestre 2013, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '13/'12</i>						
Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
BRIC	571	13,8	-6,2	228	7,4	+4,6
CIVETS	84	2,0	-60,7	71	2,3	-8,0
ASEAN	40	1,0	-35,0	46	1,5	+37,9
EDA	54	1,3	-31,7	92	3,0	+31,9
Totale	4.125	100,0	-4,7	3.086	100,0	+2,4

Note: Dati 2013 provvisori.

- Paesi Bric: Brasile, Russia, India e Cina
- Paesi Civets: Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia e Sud Africa
- Paesi Asean (Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico): Thailandia, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore, Brunei, Vietnam, Laos, Birmania e Cambogia
- Paesi Eda: Corea, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan e Tailandia.

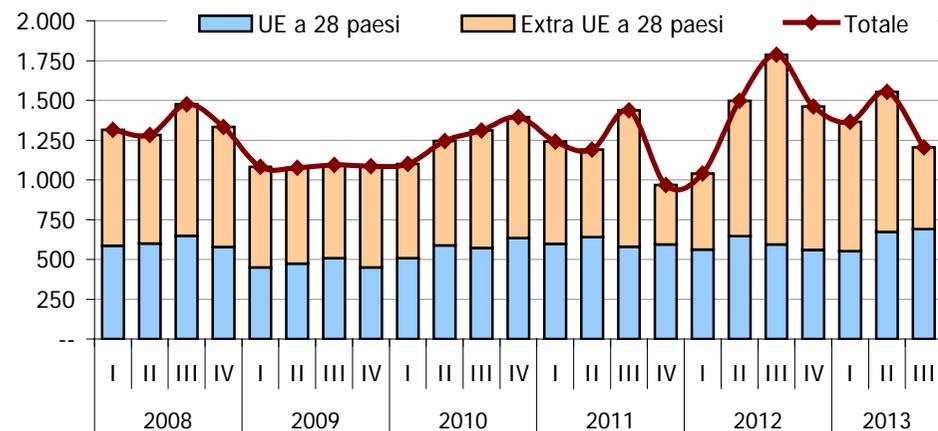
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

L'analisi fatta sul commercio con l'estero della **provincia di Venezia** per gruppo di paesi emergenti, mostra delle variazioni interessanti. **L'export verso i paesi Bric** annota un buon +4,6% (e pesa per il 3,9% sull'export totale) dovuto alle performance delle vendite verso l'*India* (+44,8%) e il *Brasile* (+6,8%), una sostanziale tenuta dell'export verso la *Cina* che segna un +0,1% e una diminuzione dell'export verso la *Russia* (-2,3%). Il termine "**Civets**", coniato da Goldman Sachs (come, tra l'altro, anche l'acronimo "Bric") ricomprende un blocco di Paesi emergenti che si ritiene possa avere nel prossimo decennio interessanti livelli di sviluppo. Nel periodo considerato, però, le esportazioni verso questo blocco subisce una battuta d'arresto del -8% dovuta ad un calo nelle materie prime esportate in *Sud Africa* e le note difficoltà politiche che l'*Egitto* sta attraversando.

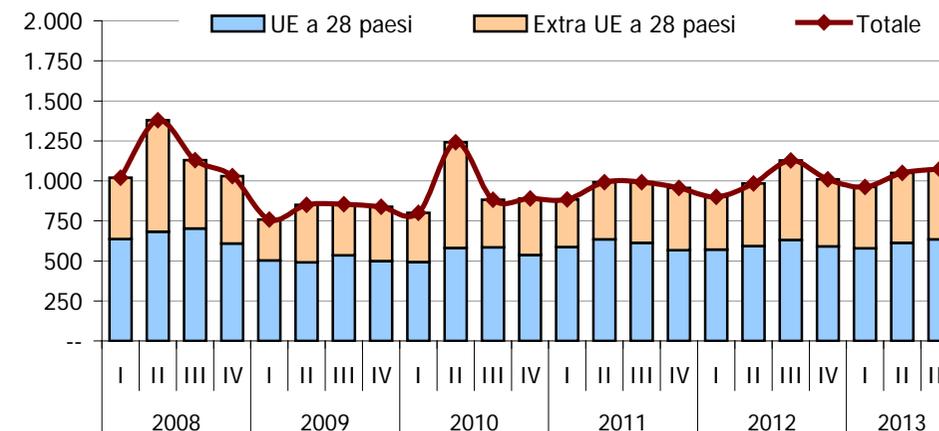
L'export verso i paesi **Asean** pesa per solo l'1,5% sul totale ma mostra una variazione interessante del +37,9% grazie soprattutto a *Indonesia*, *Vietnam* e *Malaysia*. Verso i paesi **Eda**, che rappresentano il 3% dell'export totale, assistiamo ad un incremento del 31,9% grazie a *Singapore* e alla *Rep. di Corea*.

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per trimestre (Anni 2008 - 2013, valori assoluti in milioni di Euro)

Importazioni



Esportazioni



Note: Dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Principali merci scambiate e partners commerciali della provincia di Venezia

III trimestre 2013. Valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '13/'12

Principali merci	mln euro	in %	var. %
Esportazioni			
Calzature	319	10,4	+3,3
Metalli di base preziosi	191	6,2	-8,6
Pr. derivanti raff. petrolio	183	5,9	-10,3
Bevande	183	5,9	+12,9
Motori generatori trasf elettrici	153	5,0	+0,5
Importazioni			
Pr. Derivanti raff.petrolio	769	18,6	+51,6
Petrolio greggio	720	17,4	-29,2
Articoli di abbigliamento	357	8,7	-0,0
Prodotti chimici di base	259	6,3	-13,1
Pr. Colture agricole non perm.	172	4,2	+15,5

Principali paesi	mln euro	in %	var. %
Esportazioni			
1) Germania	405	13,1	-1,8
2) Francia	337	10,9	+11,3
3) Austria	234	7,6	-13,7
4) Stati Uniti	196	6,4	+16,4
5) Regno Unito	139	4,5	+6,6
Importazioni			
1) Libia	869	21,1	+8,6
2) Germania	335	8,1	-11,3
3) Cina	282	6,8	-10,7
4) Francia	274	6,6	-5,6
5) Spagna	210	5,1	+20,0

Note: Dati 2013 provvisori.

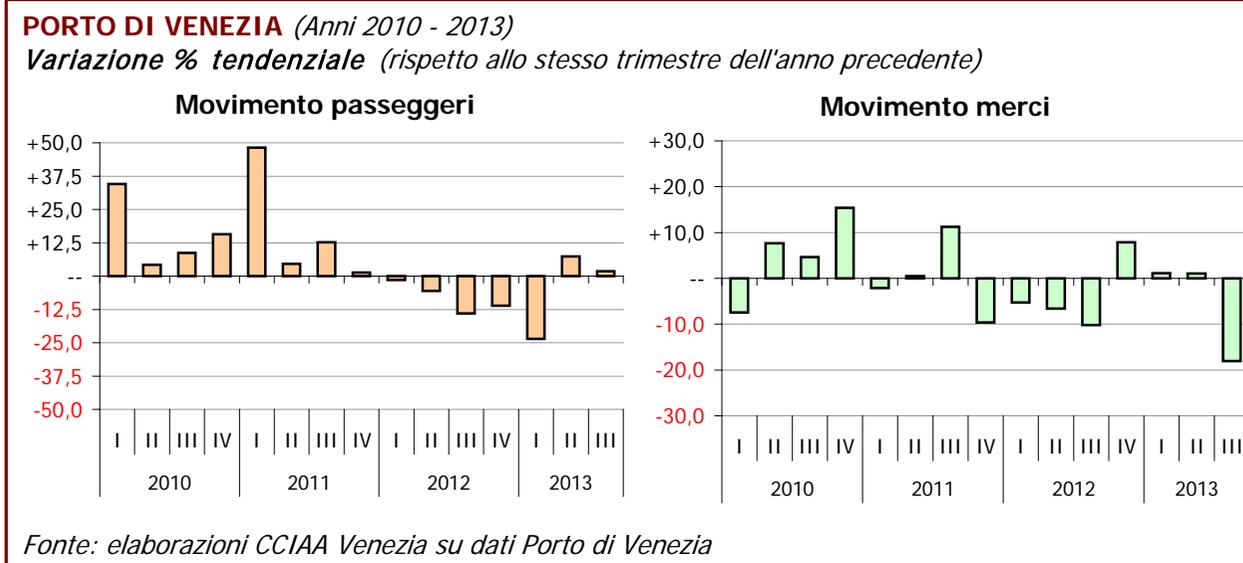
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

TRASPORTI

Passando all'analisi del traffico nella **rete autostradale**, i dati provvisori relativi al periodo gennaio-novembre 2013 rilasciati dall'Aiscat e riferiti ai chilometri complessivamente percorsi dai veicoli entrati nella rete autostradale del territorio provinciale (tratta comprensiva del Passante di Mestre), hanno mostrato una decrescita della mobilità rispetto ai risultati dell'esercizio precedente: si è assistito, infatti, ad un decremento di entrambi le classi veicolari dove sia il comparto pesante che quello leggero hanno segnato un -1,6%. Bisogna comunque dire come tale calo si sia in parte ridimensionato rispetto alla prima metà dell'anno, a seguito di una contrazione – seppur timida – del trend negativo della circolazione.

PORTO di VENEZIA		
<i>Gennaio-Ottobre 2013. Merce movimentata in tonnellate, n. passeggeri e variazioni % '13/'12</i>		
	valori assoluti	Var. %
MERCE	20.106.378	-3,9
- Rinfuse liquide	8.466.836	-7,4
- Rinfuse solide	5.098.045	-1,9
- Merci varie in colli	6.541.497	-0,7
PASSEGGERI	1.940.772	+2,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia.



In riferimento alle **infrastrutture portuali**, i dati del porto di Venezia hanno evidenziato, nel periodo **gennaio-ottobre 2013**, una riduzione del tonnellaggio complessivo del -3,9% rispetto al 2012 con oltre 20 milioni di tonnellate di **merci** movimentate.

Nel 2013, a livello tendenziale, le *rinfuse solide* sono diminuite del -1,9% a causa di una contrazione nel traffico di carbone che segna un netto calo (-25,5%) dovuto, non solo alla tendenza generale del settore merceologico (ed alla conseguente contrazione progressiva della domanda di combustibili), ma anche all'andamento ciclico degli sbarchi (connesso sia alla capacità di stoccaggio sia alle strategie di approvvigionamento dei terminal). Positivo, invece, l'andamento delle rinfuse cerealicole (+23,7%) e le altre rinfuse solide (+28%).

In diminuzione anche le *rinfuse liquide* (-7,4% su base annua) influenzate dall'andamento negativo del traffico dei prodotti petroliferi già raffinati (-5,2%) e del petrolio grezzo che segna un -10% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il comparto dei **container** segna, nel confronto fra gennaio-ottobre 2012, un andamento positivo (+3,9% pari a 371.727 Teu movimentati nei primi 10 mesi dell'anno), così come il traffico **passeggeri** che segna un +2,8% con i croceristi che raggiungono un +4,8%.

Sul versante **aeroportuale**, i dati elaborati da Assaeroporti (l'Associazione di categoria del settore aereo), hanno messo in luce, per il **2013**, una dinamicità del settore cargo, una certa tenuta del numero di passeggeri e un rallentamento dei movimenti di aeromobili.

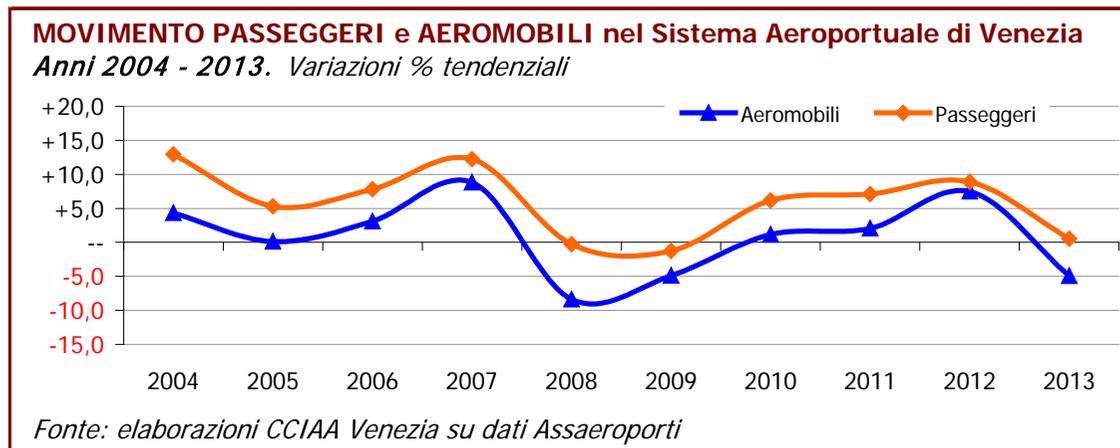
Il numero di **velivoli** transitati per il Sistema Aeroportuale di Venezia² (costituito dagli aeroporti di Venezia e Treviso) è diminuito del -4,9% rispetto al 2012, pari a 5.154 movimenti in meno rispetto al totale annuo di 99.358, confermando comunque la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma e Milano. Dati più incoraggianti sono quelli relativi ai **passeggeri** che si attestano sui 10,6 milioni e annotano un +0,5% (corrispondente a quasi 57mila passeggeri in più), grazie soprattutto a quelli internazionali che crescono del +2,4%. Spicca, inoltre, l'andamento dei transiti dell'aviazione generale che conta quasi 21mila passeggeri. Positivo, infine, il traffico **cargo** che segna un +11,5% su base annua.

SISTEMA AEROPORTUALE DI VENEZIA
(Aeroporti di Venezia e di Treviso)

Anno 2013. N. aeromobili movimentati, n. passeggeri, tonnellate di merce movimentate e variazioni % '13/'12

	valori assoluti	Var. %
Aeromobili	99.358	-4,9
Passeggeri	10.579.186	+0,5
Merce (tonnellate)	45.662	+11,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti.



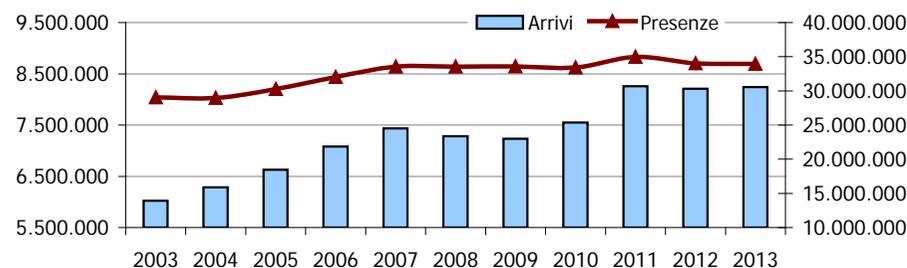
² Vengono considerati insieme gli aeroporti di Venezia e Treviso in quanto nel corso del 2011 l'aeroporto di Treviso è stato interessato da consistenti lavori di adeguamento delle piste che hanno imposto di trasferire voli a Tessera, inoltre Venezia e Treviso rappresentano di fatto un unico polo aeroportuale se ci si pone a scala internazionale.

TURISMO (dati al 2013)

Il turismo rappresenta uno degli assi portanti per l'economia della **provincia di Venezia**, l'unica in regione che può mettere in campo un'offerta straordinaria e variegata di attrazioni, prime fra tutte, i suoi centri storici e le spiagge. I risultati provvisori diffusi dall'APT della Provincia di Venezia evidenziano per le **presenze** turistiche – quasi 34 milioni di turisti – una complessiva stabilità (-0,3%) su base annua, così come gli **arrivi** che registrano circa 8,2 milioni di turisti (+0,4%); rimangono stabili a 4,1 i giorni di permanenza media. Si rilevano, tuttavia, andamenti differenti secondo la tipologia di comparto (alberghiero o complementare), della destinazione turistica e della clientela (italiana o straniera).

FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia

Anni 2003 - 2013. Andamento di arrivi e presenze.

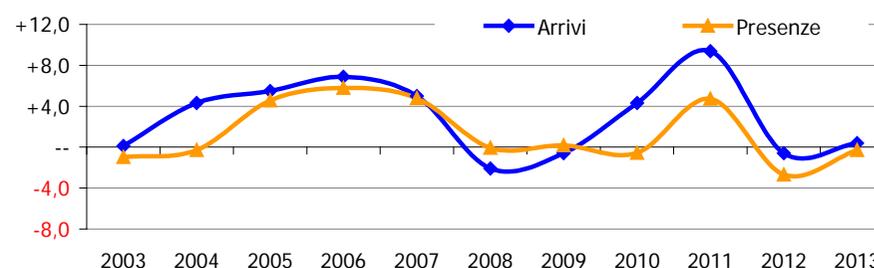


Note: dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto e Provincia di Venezia.

FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia

Anni 2003 - 2013. Variazioni % tendenziali degli arrivi e delle presenze



Note: dati 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto e Provincia di Venezia.

FLUSSI TURISTICI della Provincia di Venezia per TIPO DI ESERCIZIO.

Anno 2013. Arrivi e presenze, variazioni % '13/'12

Tipologia	ARRIVI			PRESENZE		
	Val. Ass.	In %	Var. %	Val. Ass.	In %	Var. %
Alberghiero	5.493.640	66,7	+1,2	14.563.153	42,9	+0,6
Complementare	2.746.956	33,3	-1,2	19.375.471	57,1	-0,9
TOTALE	8.240.596	100,0	+0,4	33.938.624	100,0	-0,3

Nota: dati 2013 provvisori

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati A.P.T.-Provincia di Venezia

Con riguardo alle diverse **tipologie ricettive**, particolarmente favorevole si presenta, nel 2013, l'andamento degli *esercizi alberghieri*, con le *presenze* che segnano un +0,6% e gli *arrivi* che raggiungono un +1,2%. Gli *esercizi complementari* segnano, invece, un rallentamento sia nel numero di arrivi che nelle presenze con variazioni rispettivamente del -1,2% e del -0,9%. La maggior parte degli *arrivi*, precisamente il 66,7% del totale, è indirizzata verso il comparto *alberghiero*, mentre, con riferimento alle *presenze*, una quota pari al 57,1% del totale privilegia il comparto *extra-alberghiero*.

Dall'analisi per **destinazione turistica**, emerge che, con riferimento alle presenze, la meta preferita dai turisti è stata quella *balneare* con il 69,7% di presenze (43,2% di arrivi), mentre, guardando agli arrivi, primeggiano le *città d'arte* che accolgono il 51,9% di visitatori.

In termini tendenziali si registra un aumento di *arrivi* e *presenze* nelle *città d'arte* (+3,2% e +4,7% rispettivamente) e una flessione nel comparto *balneare* (-2,8% e -2,2%). Per quanto concerne l'*entroterra veneziano* ad un aumento del numero di arrivi (+1,1%) corrisponde un rallentamento delle presenze pari al -0,8%.

FLUSSI TURISTICI della provincia di Venezia per AMBITO TURISTICO

Anno 2013. Arrivi e presenze, variazioni % '13/'12 e permanenza media

Ambito turistico	ARRIVI			PRESENZE			Permanenza media (gg.)
	val. ass.	In %	Var. %	val. ass.	In %	Var. %	
Balneare	3.558.839	43,2	-2,8	23.649.621	69,7	-2,2	6,6
<i>Cavallino-Treporti</i>	704.269	8,5	-1,8	6.083.116	17,9	-1,2	8,6
<i>Bibione</i>	731.368	8,9	-5,6	5.726.029	16,9	-4,0	7,8
<i>Jesolo</i>	1.076.588	13,1	-3,7	5.214.664	15,4	-0,7	4,8
<i>Caorle</i>	604.344	7,3	-2,4	4.305.573	12,7	-3,6	7,1
<i>Chioggia</i>	200.397	2,4	-0,6	1.310.206	3,9	-0,5	6,5
<i>Lido di Venezia</i>	186.982	2,3	+9,8	554.016	1,6	+7,3	3,0
<i>Eraclea</i>	54.891	0,7	-9,4	456.017	1,3	-9,4	8,3
Città d'arte	4.280.091	51,9	+3,2	9.579.882	28,2	+4,7	2,2
<i>Venezia (senza Lido)</i>	4.064.816	49,3	+3,3	9.224.209	27,2	+4,9	2,3
<i>Venezia c. storico</i>	2.533.076	30,7	+1,9	6.401.826	18,9	+2,9	2,5
<i>Mestre-Marghera</i>	1.531.740	18,6	+5,6	2.822.383	8,3	+9,7	1,8
<i>Riviera del Brenta*</i>	215.275	2,6	+1,4	355.673	1,0	-0,6	1,7
Entroterra Veneziano	401.666	4,9	+1,1	709.121	2,1	-0,8	1,8
<i>Noventa di Piave</i>	115.968	1,4	+2,5	192.941	0,6	+2,2	1,7
<i>Quarto d'Altino</i>	98.290	1,2	+6,5	152.253	0,4	+1,8	1,5
<i>Marcon</i>	50.224	0,6	-3,3	84.189	0,2	+6,3	1,7
<i>S. Donà di Piave</i>	34.775	0,4	+6,9	58.137	0,2	+11,6	1,7
<i>Altre località</i>	102.409	1,2	-4,9	221.601	0,7	-9,7	2,2
Provincia di Venezia	8.240.596	100,0	+0,4	33.938.624	100,0	-0,3	4,1

Note: dati 2013 provvisori.

*comprende i comuni di Dolo, Fiesso d'Artico, Mira, Stra, Vigonovo e Mirano

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Provincia di Venezia.

Scendendo nel dettaglio, nell'anno appena concluso gli ambiti turistici dove la maggior parte dei vacanzieri ha scelto di soggiornare sono stati quelli di *Venezia centro storico* (18,9% di presenze; 2,5 giorni di permanenza media), *Cavallino-Treporti* (17,9% di presenze) e *Bibione* (16,9% di presenze), che hanno registrato il valore più elevato di giorni di permanenza media (8,6 e 7,8), seguiti da *Jesolo* (15,4%) dove però la permanenza media si è ridotta 4,8 giorni.

Passando all'esame delle variazioni si segnala una certa vivacità per il *centro storico di Venezia* che, a paragone con il 2012, segna una variazione positiva sia degli arrivi (+1,9%) che delle presenze (+2,9%), un andamento poco soddisfacente per le spiagge di *Bibione* (-5,6% e -4% rispettivamente), *Caorle* (-3,6% e -2,4%) e *Cavallino-Treporti* (-1,8% gli arrivi e -1,2% le presenze) e una certa tenuta dei pernottamenti per l'ambito di *Jesolo* dove hanno registrato un -0,7% su base annua.

I flussi turistici, soprattutto a *Venezia centro storico*, *Lido* e *Terraferma*, per alcuni periodi dell'anno risentono molto di importanti eventi culturali capaci di attrarre turisti e incidere sull'andamento di arrivi e presenze (per esempio la Mostra del Cinema al Lido, la Biennale d'Arte o d'Architettura a Venezia).

Per quanto riguarda la **provenienza dei turisti** che hanno pernottato nelle strutture alberghiere ed extralberghiere della provincia di Venezia il 28% delle presenze è dato da connazionali mentre il restante 72%, circa 24 milioni, da stranieri. A livello tendenziale, risulta positivo l'andamento dei flussi di turisti stranieri (+1,9% arrivi e +1,7% presenze) a fronte di un calo di turisti italiani (-4,2% arrivi e -5% presenze) anche se la permanenza media di quest'ultimi risulta maggiore rispetto a quella dei turisti esteri (4,8 giorni contro 3,9).

Con riferimento ai principali paesi di provenienza, i turisti stranieri che frequentano e soggiornano maggiormente nelle spiagge della provincia di Venezia provengono dalla Germania (il 45% delle presenze di stranieri) e dall'Austria (14,6%), coloro che arrivano e pernottano nelle città d'arte veneziane sono in primis quelli provenienti dagli Stati Uniti d'America (12,5% e 11,7% rispettivamente) e dalla Francia.

FLUSSI TURISTICI della Provincia di Venezia per NAZIONALITA'.

Anno 2013. Arrivi e presenze, variazioni % '13/'12 e giorni di perm. media

Nazionalità	ARRIVI			PRESENZE			Perm. media
	Val. Ass.	In %	Var. %	Val. Ass.	In %	Var. %	
Stranieri	6.262.932	76,0	+1,9	24.449.356	72,0	+1,7	3,9
Italiani	1.977.664	24,0	-4,2	9.489.268	28,0	-5,0	4,8
TOTALE	8.240.596	100,0	+0,4	33.938.624	100,0	-0,3	4,1

Nota: dati 2013 provvisori

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati A.P.T.-Provincia di Venezia

Secondo i dati della Banca d'Italia, infine, le **entrate turistiche** generate dagli stranieri in provincia di Venezia nel periodo gennaio-ottobre 2013 sono diminuite del -3,8% raggiungendo i 2.424 milioni di euro, a rappresentare più del 56,5% del totale della spesa turistica straniera in Veneto, così come quelle dei viaggiatori italiani all'estero, per 268 milioni, si sono ridotte del -3,9%.

MERCATO DEL LAVORO (dati Istat al III trimestre 2013, dati Inps anno 2013)

Secondo i più recenti dati Istat sul mercato del lavoro in Italia, nel **III trimestre 2013** prosegue il calo tendenziale del numero di **occupati** (-2,3%), soprattutto nel Mezzogiorno (-5,4%). La riduzione degli uomini (-2,8%) si associa a quella delle donne (-1,5%); al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -530.000 e -249.000 unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+257.000 unità). Il **tasso di attività**, calcolato come rapporto tra le forze lavoro e la popolazione tra i 15 e i 64 anni scende al 62,8% (era il 63,1% nel terzo trimestre 2012). La riduzione tendenziale **dell'occupazione italiana** (-541.000 unità) si contrappone alla leggera crescita di quella **straniera** (19.000 unità): in confronto al terzo trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 2,9 punti percentuali a fronte di un calo di 1,1 punti di quello degli italiani.

Il numero dei **disoccupati** è in ulteriore aumento su base tendenziale (+14,6%) e in quasi otto casi su dieci riguarda coloro che hanno perso il lavoro; l'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in oltre la metà dei casi le persone con almeno 35 anni. Il 56,9% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più.

Il **tasso di disoccupazione** trimestrale è pari all'11,3%, in crescita di 1,5 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dall'8,8% all'attuale 10,7%; nel terzo trimestre 2013, per il secondo trimestre consecutivo, aumenta il numero di **inattivi** 15-64 anni (+0,7%) e tale incremento riguarda nella quasi totalità dei casi gli uomini e coinvolge chi cerca lavoro non attivamente.

Particolarmente preoccupante appare l'andamento del **tasso di disoccupazione giovanile** quello che riguarda cioè i giovani fino ai 29 anni e che nel III trimestre 2013 è arrivato al 28,3%, mentre si fermava al 23,2% nello stesso periodo del 2012. Alla base di questi risultati ci sono, da un lato, l'allungamento della vita lavorativa della popolazione, e dall'altro il fenomeno dei contratti di lavoro temporaneo che hanno reso sempre più instabili le condizioni lavorative giovanili.

Le componenti del mercato del lavoro in Veneto e Italia. (III trimestre 2012 e 2013; valori assoluti in migliaia e var. %)

	Veneto					Italia				
	III trim. 2012		III trim. 2013		var. % '13/'12	III trim. 2012		III trim. 2013		var. % '13/'12
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine		Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	
Forze lavoro di cui:	2.282,1	949,1	2.214,2	912,8	-3,0	25.431,9	10.585,3	25.273,5	10.542,1	-0,6
Occupati	2.138,7	871,9	2.070,1	836,9	-3,2	22.951,4	9.416,4	22.429,5	9.271,0	-2,3
Persone in cerca di occupazione	143,4	77,2	144,1	75,9	+0,5	2.480,6	1.168,9	2.844,0	1.271,0	+14,6

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

L'analisi riferita alla regione **Veneto** per il III trimestre 2013 ha rivelato che le forze lavoro sono leggermente diminuite (-3%), attestandosi oltre i 2,2 milioni: la diminuzione è dovuta all'incremento delle persone in cerca di occupazione (+0,5%, circa 144 mila) e alla contemporanea flessione degli occupati (-3,2%), circa 2 milioni e 100 mila. Il **tasso di attività** è pari a 67,1% (77,6% per gli uomini e 56,6% per le donne), mentre il **tasso di disoccupazione** è lievemente diminuito, portandosi dal 6,6% nel 2012 al 6,5% nel mese di settembre 2013; a confronto con il 2011, invece, quando era fermo al 5%, appare evidente l'accentuarsi del problema negli ultimi anni. Un altro aspetto da non sottovalutare è, poi, quello relativo alla distinzione per genere: se per gli uomini il tasso di disoccupazione è sceso, per le donne è aumentato.

I tassi del mercato del lavoro in Veneto e Italia (Anno 2012 e III trimestre 2013)

	Veneto						Italia					
	2012			III trim. 2013			2012			III trim. 2013		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Tasso di attività (15-64)	79,4	59,6	69,6	77,6	56,6	67,1	73,9	53,5	63,7	73,1	52,6	62,8
Tasso di inattività (15-64)	20,6	40,4	30,4	22,4	43,4	32,9	26,1	46,5	36,3	26,9	47,4	37,2
Tasso di inattività giovanile (15-29)	42,9	58,1	50,4	n.d.	n.d.	n.d.	51,1	62,1	56,5	54,3	63,9	59,0
Tasso di occupazione (15-64)	74,8	55,0	65,0	73,4	51,8	62,7	66,5	47,1	56,8	65,1	46,2	55,6
Tasso di disoccupazione	5,7	7,8	6,6	5,2	8,3	6,5	9,9	11,9	10,7	10,7	12,1	11,3
Tasso di disoccup. giovanile (15-29)	13,5	18,0	15,4	n.d.	n.d.	n.d.	24,1	26,8	25,2	27,0	30,1	28,3

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Un piccolo spiraglio di ottimismo si potrebbe vedere dai dati sulla **Cassa Integrazione Guadagni**³ in **provincia di Venezia**: l'ammontare complessivo di ore autorizzate riferito al 2013 ha toccato quota 15,6 milioni, con un consistente decremento rispetto al 2012 del -16%. In particolare, le ore di CIG **ordinaria**, che hanno costituito quasi il 24% delle ore totali, sono diminuite del 23% rispetto all'anno precedente, le ore di CIG **straordinaria in senso stretto**, che hanno rappresentato circa il 42%, sono variate del -18,9%, mentre quelle di CIG **in deroga** (il 34,2% del totale), hanno avuto una flessione del 6% circa. Nel Veneto, invece, le ore totali concesse hanno subito un incremento abbastanza consistente e pari al +5,2%, dovuto soprattutto a un +9,4% di ore di CIG straordinaria; tra le province venete che hanno fatto maggiormente ricorso a tale ammortizzatore sociale, si trovano Treviso (oltre 23 milioni di ore concesse, con un aumento complessivo del +9,3%) e Padova (quasi 21 milioni le ore concesse, in aumento rispetto al 2012 del +7,7%). Oltre che per la provincia di Venezia, una diminuzione si riscontra anche per la provincia di Rovigo che, oltre a diminuire il suo peso sul totale provinciale, fa registrare un sensibile calo delle ore di cassa integrazione concesse (-6,9%).

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in Veneto					
Gennaio - dicembre 2012 - 2013.					
<i>N. ore autorizzate, valori assoluti e var. % '13/'12</i>					
Province e regione	2012		2013		Var. % '13/'12
	v.a.	In %	v.a.	In %	
Belluno	6.657.100	6,2	7.743.308	7,2	+16,3
Padova	19.313.180	17,9	20.803.659	19,2	+7,7
Rovigo	7.685.664	7,1	7.151.924	6,6	-6,9
Treviso	21.241.016	19,6	23.224.660	21,5	+9,3
Venezia	18.596.594	17,2	15.616.300	14,4	-16,0
Vicenza	17.980.186	16,6	19.032.315	17,6	+5,9
Verona	11.393.028	10,5	14.616.204	13,5	+28,3
Veneto	102.866.768	100,0	108.188.370	100,0	+5,2

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

Andamento della CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in prov. di Venezia, Veneto e Italia. Gennaio - dicembre 2013.						
<i>Migliaia di ore autorizzate e variazioni percentuali '13/'12</i>						
	Prov. di Venezia		Veneto		Italia	
	migliaia ore	Var. %	migliaia ore	Var. %	migliaia ore	Var. %
Ordinaria	3.721	-23,0	26.380	-6,1	343.544	+2,4
Straordinaria	11.895	-13,6	81.808	+9,4	732.318	-3,0
- in senso stretto	6.547	-18,9	44.046	+25,5	458.897	+14,6
- in deroga	5.348	-5,9	37.761	-4,8	273.421	-22,9
Totale	15.616	-16,0	108.188	+5,2	1.075.862	-1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps.

In ambito provinciale, le imprese che maggiormente hanno fatto richiesta e ottenuto la CIG sono state quelle del settore della *meccanica* (a rappresentare il 27,1% delle ore autorizzate, -28,3%), del *commercio* (il 14,4% delle ore totali che, rispetto al 2012, sono cresciute del +11,4%), e dell'*edilizia* (il 12,4% del totale, in diminuzione del 5,5% rispetto al 2012). Un altro comparto importante per l'economia provinciale come quello delle pelli e calzature ha evidenziato, poi, un preoccupante aumento delle ore concesse per l'integrazione salariale pari a +29,1%.

³ La CIG ordinaria opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

La CIG straordinaria, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali.

La CIG in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in provincia di Venezia per attività economica					
<i>Gennaio - dicembre 2012 e 2013. N. ore autorizzate in migliaia, valori % e variazioni % '13/'12</i>					
Settori di attività	2012		2013		Var. % '13/'12
	in migliaia	in %	in migliaia	in %	
Agricoltura	3	0,0%	6	0,0%	+76,0
Estrazione minerali	70	0,4%	--	--	-100,0
Legno	1.184	6,4%	857	5,5%	-27,6
Alimentare	261	1,4%	209	1,3%	-19,8
Metallurgia	149	0,8%	17	0,1%	-88,5
Meccanica	5.904	31,7%	4.234	27,1%	-28,3
Tessile	505	2,7%	344	2,2%	-31,9
Abbigliamento	624	3,4%	611	3,9%	-2,1
Chimica, gomma, m. plastiche	1.776	9,6%	1.336	8,6%	-24,8
Pelli, cuoio, calzature	487	2,6%	629	4,0%	+29,1
Minerali non metalliferi	1.225	6,6%	1.164	7,5%	-4,9
Carta, stampa ed editoria	88	0,5%	67	0,4%	-23,6
Installaz. impianti per l'edilizia	962	5,2%	735	4,7%	-23,6
Energia, gas e acqua	--	--	--	--	--
Trasporti e comunicazioni	725	3,9%	649	4,2%	-10,6
Tabacchicoltura	--	--	--	--	--
Servizi	77	0,4%	84	0,5%	+10,2
Commercio	2.023	10,9%	2.254	14,4%	+11,4
Edilizia	2.046	11,0%	1.933	12,4%	-5,5
Altro	487	2,6%	487	3,1%	-0,0
Totale	18.597	100,0%	15.616	100,0%	-16,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

Nel momento in cui si scrive il Ministero del Lavoro si sta confrontando con le parti sociali proprio sul fronte degli ammortizzatori sociali: i sindacati chiederanno soprattutto certezze sui finanziamenti dei sussidi in deroga, sia per chiudere il 2013 (i Decreti ministeriali di concessione delle ore di cassa integrazione straordinaria, infatti, sono usualmente successivi all'effettivo inizio del periodo di fruizione), per il quale sono già stati stanziati circa 2,5 miliardi di euro, sia per il 2014 dove per ora sono previsti 1,7 miliardi.

Ulteriori conferme della delicata e preoccupante dinamica del mercato del lavoro sono pervenute dai dati amministrativi elaborati da **Veneto Lavoro**. I risultati disponibili relativi all'anno **2013** sul numero di aziende che hanno iniziato l'apertura della **procedura di crisi** (una comunicazione che costituisce il primo atto per la formalizzazione di una "crisi aziendale") non lasciano spazio a dubbi. In particolare nella provincia di Venezia, per il 2013, hanno annunciato l'apertura di tale procedura 367 imprese contro le 237 del 2012 (+54,9%) con un numero di lavoratori interessati pari a circa 8.800. Gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di **licenziamenti collettivi** (ex L. n. 223/'91) sono stati 2.035, con un peso del 16,3% sul totale regionale e in aumento del +51,8% rispetto al 2012; tutte le province del Veneto, comunque, fanno registrare crescita consistenti sia delle aperture di crisi (in crescita risulta anche il numero delle aziende "esordienti", vale a dire quelle che segnalano per la prima volta difficoltà a mantenere l'occupazione).

APERTURE DI CRISI AZIENDALI in Veneto.

Gennaio-dicembre 2012 - 2013.

N. aziende coinvolte, valori assoluti e var. % '13/'12

Province e regione	2012		2013		Var. % '13/'12
	v.a.	In %	v.a.	In %	
Belluno	44	0,4	64	0,5	+45,5
Padova	327	2,6	383	3,1	+17,1
Rovigo	69	0,6	79	0,6	+14,5
Treviso	352	2,8	452	3,6	+28,4
Venezia	237	1,9	367	2,9	+54,9
Vicenza	271	2,2	320	2,6	+18,1
Verona	202	1,6	265	2,1	+31,2
Veneto	1.502	100,0	1.930	100,0	+28,5

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Veneto Lavoro

INSERIMENTI IN LISTE DI MOBILITA' (Legge 223/91 - licenziamenti collettivi) in Veneto.

Gennaio - dicembre 2012 - 2013.

N. lavoratori, valori assoluti e var. % '13/'12

Province e regione	2012		2013		Var. % '13/'12
	v.a.	In %	v.a.	In %	
Belluno	154	1,2	592	4,7	+284,4
Padova	1.574	12,6	2.502	20,0	+59,0
Rovigo	470	3,8	640	5,1	+36,2
Treviso	2.159	17,3	2.803	22,5	+29,8
Venezia	1.341	10,7	2.035	16,3	+51,8
Vicenza	1.581	12,7	2.371	19,0	+50,0
Verona	1.224	9,8	1.540	12,3	+25,8
Veneto	8.503	100,0	12.483	100,0	+46,8

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Veneto Lavoro

Di segno negativo per la provincia di Venezia era anche la variazione occupazionale prevista per il 2013 secondo il **Sistema Informativo Excelsior** di Unioncamere e Ministero del Lavoro. Il bilancio occupazionale, pari a -4.160 unità, riguarda sia i contratti stabili che quelli a termine; a livello settoriale, la perdita dei posti di lavoro previsti nella provincia è più accentuata nei servizi (-2.800 unità) che nell'industria (-1.360). Mentre nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alla crisi delle costruzioni, fra i servizi incide soprattutto l'andamento delle attività collegate al turismo e alla ristorazione.

Il saldo negativo è il risultato della differenza fra 15.280 "entrate" e 19.440 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi di lavoratori in entrata sono costituiti da circa 3.260 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), quasi 9.860 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 2.160 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

In tutti i comparti, sia dell'industria che dei servizi, si prevedono variazioni negative. Fra le attività industriali, la peggiore è quella delle costruzioni (-3%). Le industrie alimentari e quelle metalmeccaniche sembrano invece risentire meno dello scenario difficile, con saldi prossimi allo zero. Fra i servizi, i saldi sono compresi fra il -5,4% degli studi professionali e il -0,3% dei servizi per il tempo libero e altri servizi alle persone.

Nella provincia circa il 30% delle assunzioni previste sono **part-time**, quota che risulta in aumento rispetto al 21% del 2009. Quest'andamento rispecchia quello che si rileva a livello nazionale, dove fra il 2009 e il 2013 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 27% circa.

Grazie alle numerose **assunzioni a carattere stagionale nel settore turistico**, Venezia si colloca al primo posto nella classifica delle province venete secondo il "tasso di assunzione".

Nel 2013 le imprese veneziane "riservano" ai **giovani** con meno di 30 anni il 36% delle assunzioni programmate, nel 21% dei casi ricorrono a candidati meno giovani e nel 43% dei casi non reputano l'età rilevante. Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 63% delle assunzioni totali (senza una variazione di rilievo rispetto all'anno precedente, quando era pari al 65%). Questo "indice di preferenza" per i giovani che si registra a Venezia è tradizionalmente di 6-7 punti superiore alla media nazionale (che nel 2013 si attesta attorno al 56%).

Nella provincia risultano in aumento anche le opportunità per le **donne**. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 48% del totale (contro il 43% del 2012). A livello nazionale le assunzioni "aperte" al personale femminile invece si mantengono stabili, attorno al 39-40%.

Il 2013 evidenzia invece un andamento negativo per le assunzioni di lavoratori **immigrati**; in provincia di Venezia queste superano di poco le 2.670 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 20%, 10 punti in meno rispetto al 30% del 2012 ma superiore al 15% che si registra in media in Italia.

Guardando più in dettaglio alle **professioni richieste** dalle imprese veneziane, si rileva che il 70% delle assunzioni programmate è concentrato su sole sei figure. Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate del turismo e della ristorazione (tipicamente cuochi, camerieri e baristi), con 4.350 assunzioni, le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (1.730) e profili qualificati tipici del commercio (commessi e addetti alla vendita, 960). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Delle quasi 13.120 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Venezia, circa 1.060 sono destinate a persone **laureate**, oltre 5.980 a **diplomati** della scuola secondaria superiore, 1.750 a persone in possesso della **qualifica professionale** e oltre 4.330 a figure a cui non viene richiesta una formazione scolastica specifica. Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra un innalzamento della richiesta di scolarità, che in parte si collega all'aumento dell'incidenza di figure high skill. La quota dei laureati sul totale degli assunti passa, infatti, dal 5% del 2012 all'8% del 2013, mentre quella dei diplomati passa dal 35 al 46%. Laureati e diplomati - insieme - detengono quindi il 54% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2013, quota in linea con la media regionale e nazionale.

I DATI per trimestre dal 2010 al 2013

INDICATORI CONGIUNTURALI	Trimestri	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.

PRODOTTO INTERNO LORDO (Fonte: Istat – Conti Economici Trimestrali)

PIL ai prezzi di mercato	Valori a prezzi correnti																
	mln euro	383.799	387.596	388.522	390.435	392.069	396.003	397.209	395.572	393.084	393.195	391.332	389.460	389.746	389.885	389.298	n.d.
Italia	var. % t-1	+0,8	+1,0	+0,2	+0,5	+0,4	+1,0	+0,3	-0,4	-0,6	+0,0	-0,5	-0,5	+0,1	+0,0	-0,2	n.d.
	var. % t-4	+1,4	+2,2	+2,2	+2,5	+2,2	+2,2	+2,2	+1,3	+0,3	-0,7	-1,5	-1,5	-0,8	-0,8	-0,5	n.d.
PIL ai prezzi di mercato	Valori concatenati (anno di rif. 2005)																
	mln euro	351.606	353.663	355.274	356.419	356.683	357.590	356.906	354.356	350.401	348.352	346.735	343.604	341.604	340.576	340.462	n.d.
Italia	var. % t-1	+0,9	+0,6	+0,5	+0,3	+0,1	+0,3	-0,2	-0,7	-1,1	-0,6	-0,5	-0,9	-0,6	-0,3	+0,0	n.d.
	var. % t-4	+0,9	+1,8	+1,8	+2,3	+1,4	+1,1	+0,5	-0,6	-1,8	-2,6	-2,8	-3,0	-2,5	-2,2	-1,8	n.d.

Note: Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

STRUTTURA PRODUTTIVA (Fonte: Infocamere)

Localizzazioni produttive registrate	Provincia di Venezia	n. imprese	99.585	100.379	100.429	100.407	100.148	100.867	101.273	101.212	100.667	100.986	100.237	99.264	98.545	99.125	99.327	98.788
			var. % t-1	-0,6	+0,8	+0,0	-0,0	-0,3	+0,7	+0,4	-0,1	-0,5	+0,3	-0,7	-1,0	-0,7	+0,6	+0,2
var. % t-4	-0,3	+0,1	-0,2	+0,2	+0,6	+0,5	+0,8	+0,8	+0,5	+0,1	-1,0	-1,9	-2,1	-1,8	-0,9	-0,5		
Localizzazioni produttive registrate	Veneto	n. imprese	601.063	604.828	606.473	605.905	603.983	608.377	610.163	606.270	602.057	604.239	603.712	601.729	597.000	597.553	597.900	595.725
			var. % t-1	-0,4	+0,6	+0,3	-0,1	-0,3	+0,7	+0,3	-0,6	-0,7	+0,4	-0,1	-0,3	-0,8	+0,1	+0,1
var. % t-4	-0,0	+0,2	+0,3	+0,4	+0,5	+0,6	+0,6	+0,1	-0,3	-0,7	-1,1	-0,7	-0,8	-1,1	-1,0	-1,0		
Localizzazioni produttive registrate	Italia	n. imprese	7.149.843	7.198.974	7.221.613	7.222.280	7.209.011	7.248.895	7.271.820	7.247.565	7.211.317	7.243.612	7.260.015	7.250.347	7.206.359	7.231.487	7.239.014	7.231.847
			var. % t-1	-0,3	+0,7	+0,3	+0,0	-0,2	+0,6	+0,3	-0,3	-0,5	+0,4	+0,2	-0,1	-0,6	+0,3	+0,1
var. % t-4	+0,2	+0,5	+0,6	+0,7	+0,8	+0,7	+0,7	+0,4	+0,0	-0,1	-0,2	+0,0	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3		
Localizzazioni produttive attive	Provincia di Venezia	n. imprese	90.152	90.824	90.857	90.596	90.193	90.870	91.247	90.998	90.314	90.952	90.456	89.549	88.675	89.227	89.348	88.974
			var. % t-1	-0,8	+0,7	+0,0	-0,3	-0,4	+0,8	+0,4	-0,3	-0,8	+0,7	-0,5	-1,0	-1,0	+0,6	+0,1
var. % t-4	-0,8	-0,5	-0,6	-0,3	+0,0	+0,1	+0,4	+0,4	+0,1	+0,1	-0,9	-1,6	-1,8	-1,9	-1,2	-0,6		
Localizzazioni produttive attive	Veneto	n. imprese	548.049	551.060	552.254	551.194	549.087	553.384	554.656	551.286	547.498	550.190	549.491	546.724	542.288	542.323	541.883	539.469
			var. % t-1	-0,4	+0,5	+0,2	-0,2	-0,4	+0,8	+0,2	-0,6	-0,7	+0,5	-0,1	-0,5	-0,8	+0,0	-0,1
var. % t-4	-0,3	-0,1	+0,0	+0,1	+0,2	+0,4	+0,4	+0,4	+0,0	-0,3	-0,6	-0,9	-0,8	-1,0	-1,4	-1,4	-1,3	
Localizzazioni produttive attive	Italia	n. imprese	6.255.092	6.291.399	6.309.297	6.306.588	6.286.017	6.322.969	6.341.508	6.325.907	6.285.614	6.316.914	6.328.143	6.308.828	6.258.874	6.275.752	6.278.083	6.265.731
			var. % t-1	-0,5	+0,6	+0,3	-0,0	-0,3	+0,6	+0,3	-0,2	-0,6	+0,5	+0,2	-0,3	-0,8	+0,3	+0,0
var. % t-4	-0,1	+0,1	+0,2	+0,4	+0,5	+0,5	+0,5	+0,3	-0,0	-0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-0,7	-0,8	-0,7		
Iscrizioni	Provincia di Venezia	n. iscrizioni	1.536	1.500	1.049	1.169	1.492	1.359	1.019	957	1.640	1.339	944	990	1.420	1.360	1.012	929
			var. % t-1	+41,0	-2,3	-30,1	+11,4	+27,6	-8,9	-25,0	-6,1	+71,4	-18,4	-29,5	+4,9	+43,4	-4,2	-25,6
var. % t-4	+0,9	+25,5	+5,5	+7,3	-2,9	-9,4	-2,9	-18,1	+9,9	-1,5	-7,4	+3,4	-13,4	+1,6	+7,2	-6,2		
Iscrizioni	Veneto	n. iscrizioni	10.219	8.203	6.466	7.141	10.034	8.527	6.090	5.925	9.951	7.838	5.674	6.070	9.439	7.352	5.878	6.336
			var. % t-1	+45,8	-19,7	-21,2	+10,4	+40,5	-15,0	-28,6	-2,7	+67,9	-21,2	-27,6	+7,0	+55,5	-22,1	-20,0
var. % t-4	+3,4	+13,8	+5,6	+1,9	-1,8	+3,9	-5,8	-17,0	-0,8	-8,1	-6,8	+2,4	-5,1	-6,2	+3,6	+4,4		
Iscrizioni	Italia	n. iscrizioni	123.094	107.306	85.220	95.116	125.271	106.609	77.443	81.987	120.278	103.785	75.019	84.801	118.618	100.448	76.942	88.475
			var. % t-1	+37,1	-12,8	-20,6	+11,6	+31,7	-14,9	-27,4	+5,9	+46,7	-13,7	-27,7	+13,0	+39,9	-15,3	-23,4
var. % t-4	+4,0	+9,7	+7,2	+5,9	+1,8	-0,6	-9,1	-13,8	-4,0	-2,6	-3,1	+3,4	-1,4	-3,2	+2,6	+4,3		

segue...

INDICATORI CONGIUNTURALI		Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				
Trimestri		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio)	Provincia di Venezia	n. cessazioni	2.057	844	878	1.186	1.708	879	810	914	2.152	967	1.649	1.822	2.026	1.087	865	909
		var. % t-1	+67,2	-59,0	+4,0	+35,1	+44,0	-48,5	-7,8	+12,8	+135,4	-55,1	+70,5	+10,5	+11,2	-46,3	-20,4	+5,1
		var. % t-4	-17,9	-7,9	+12,1	-3,6	-17,0	+4,1	-7,7	-22,9	+26,0	+10,0	+103,6	+99,3	-5,9	+12,4	-47,5	-50,1
	Veneto	n. cessazioni	12.498	4.595	4.529	7.050	11.247	4.878	4.668	6.302	13.242	5.814	5.769	7.478	12.759	7.239	5.730	6.496
		var. % t-1	+77,5	-63,2	-1,4	+55,7	+59,5	-56,6	-4,3	+35,0	+110,1	-56,1	-0,8	+29,6	+70,6	-43,3	-20,8	+13,4
		var. % t-4	-9,0	-15,0	-10,6	+0,1	-10,0	+6,2	+3,1	-10,6	+17,7	+19,2	+23,6	+18,7	-3,6	+24,5	-0,7	-13,1
	Italia	n. cessazioni	139.275	60.086	55.593	83.253	134.909	67.650	57.610	80.912	146.368	72.220	60.510	85.874	149.969	74.363	64.008	83.462
		var. % t-1	+58,5	-56,9	-7,5	+49,8	+62,0	-49,9	-14,8	+40,4	+80,9	-50,7	-16,2	+41,9	+74,6	-50,4	-13,9	+30,4
		var. % t-4	-6,6	-14,0	-9,3	-5,2	-3,1	+12,6	+3,6	-2,8	+8,5	+6,8	+5,0	+6,1	+2,5	+3,0	+5,8	-2,8
Sedi d'impresa artigiane	Provincia di Venezia	n. imprese	20.847	21.071	21.023	20.935	20.758	20.768	20.746	20.718	20.474	20.524	20.401	20.293	19.925	19.882	19.928	19.823
		var. % t-1	-1,9	+1,1	-0,2	-0,4	-0,8	+0,0	-0,1	-0,1	-1,2	+0,2	-0,6	-0,5	-1,8	-0,2	+0,2	-0,5
		var. % t-4	-2,6	-1,6	-1,5	-1,5	-0,4	-1,4	-1,3	-1,0	-1,4	-1,2	-1,7	-2,1	-2,7	-3,1	-2,3	-2,3
	Veneto	n. imprese	141.378	143.134	143.200	142.723	141.389	142.574	142.590	141.216	139.543	139.810	139.454	138.484	136.621	136.133	135.880	135.209
		var. % t-1	-1,4	+1,2	+0,0	-0,3	-0,9	+0,8	+0,0	-1,0	-1,2	+0,2	-0,3	-0,7	-1,3	-0,4	-0,2	-0,5
		var. % t-4	-1,9	-0,6	-0,4	-0,4	+0,0	-0,4	-0,4	-1,1	-1,3	-1,9	-2,2	-1,9	-2,1	-2,6	-2,6	-2,4
	Italia	n. imprese	1.451.579	1.457.405	1.460.547	1.458.922	1.446.117	1.452.661	1.454.090	1.449.566	1.433.491	1.437.363	1.435.604	1.426.995	1.405.220	1.404.401	1.401.811	1.396.051
		var. % t-1	-1,0	+0,4	+0,2	-0,1	-0,9	+0,5	+0,1	-0,3	-1,1	+0,3	-0,1	-0,6	-1,5	-0,1	-0,2	-0,4
		var. % t-4	-1,3	-0,7	-0,6	-0,5	-0,4	-0,3	-0,4	-0,6	-0,9	-1,1	-1,3	-1,6	-2,0	-2,3	-2,4	-2,2
Fallimenti (dal 1° trim 2012 aperture di fallimento)	Provincia di Venezia	numero								43	55	41	59	30	34	33	69	
		var. % t-1								n.d.	+27,9	-25,5	+43,9	-49,2	+13,3	-2,9	+109,1	
		var. % t-4								n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-30,2	-38,2	-19,5	+16,9	
	Veneto	n. imprese									246	245	229	301	243	298	244	358
		var. % t-1									n.d.	-0,4	-6,5	+31,4	-19,3	+22,6	-18,1	+46,7
		var. % t-4									n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-1,2	+21,6	+6,6	+18,9
Italia	n. imprese									3.016	3.079	2.265	3.265	2.956	3.500	2.386	3.974	
	var. % t-1									n.d.	+2,1	-26,4	+44,2	-9,5	+18,4	-31,8	+66,6	
	var. % t-4									n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-2,0	+13,7	+5,3	+21,7	
Aperture di Concordato (dal 1° trim. 2012)	Provincia di Venezia	numero								6	4	5	2	4	11	6	12	
		var. % t-1								n.d.	-33,3	+25,0	-60,0	+100,0	+175,0	-45,5	+100,0	
		var. % t-4								n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-33,3	+175,0	+20,0	+500,0	
	Veneto	n. imprese									51	38	35	30	47	80	39	89
		var. % t-1									n.d.	-25,5	-7,9	-14,3	+56,7	+70,2	-51,3	+128,2
		var. % t-4									n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-7,8	+110,5	+11,4	+196,7
Italia	n. imprese									300	347	309	294	430	686	524	665	
	var. % t-1									n.d.	+15,7	-11,0	-4,9	+46,3	+59,5	-23,6	+26,9	
	var. % t-4									n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	+43,3	+97,7	+69,6	+126,2	

Nota relativa ai dati sui fallimenti: a partire dal I trimestre 2012 la fonte dei dati non è più il tribunale di Venezia bensì Stock View (banca dati Infocamere) che considera le aperture dei fallimenti delle imprese registrate e non cessate caricate nel periodo di riferimento (trimestre). Si fa inoltre presente che, a seguito della modifica della normativa relativa alle procedure di concordato preventivo (legge 7 agosto 2012 n. 134), a fronte di una riduzione del numero dei fallimenti vi è un aumento del numero delle aperture di concordati preventivi.

INDICATORI CONGIUNTURALI		Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				
		Trimestri	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Esportazioni	Provincia di Venezia	mln euro	800	1.241	882	891	885	992	993	956	901	984	1.128	1.011	961	1.050	1.074	n.d.
		var. % t-1	-4,6	+55,2	-28,9	+1,0	-0,7	+12,1	+0,1	-3,7	-5,8	+9,3	+14,6	-10,4	-4,9	+9,3	+2,3	n.d.
		var. % t-4	+5,4	+45,9	+3,2	+6,3	+10,6	-20,1	+12,6	+7,3	+1,8	-0,7	+13,6	+5,7	+6,7	+6,7	-4,8	n.d.
	Veneto	mln euro	10.348	11.700	11.330	12.235	12.185	12.967	12.429	12.738	12.604	13.010	12.522	13.041	12.650	13.326	12.926	n.d.
		var. % t-1	+2,5	+13,1	-3,2	+8,0	-0,4	+6,4	-4,1	+2,5	-1,0	+3,2	-3,8	+4,1	-3,0	+5,3	-3,0	n.d.
		var. % t-4	+2,8	+21,4	+20,0	+21,2	+17,7	+10,8	+9,7	+4,1	+3,4	+0,3	+0,7	+2,4	+0,4	+2,4	+3,2	n.d.
Italia	mln euro	76.310	85.783	84.334	90.918	90.128	97.274	92.567	95.935	95.398	100.172	94.938	99.674	94.695	99.724	95.094	68.873	
	var. % t-1	-0,0	+12,4	-1,7	+7,8	-0,9	+7,9	-4,8	+3,6	-0,6	+5,0	-5,2	+5,0	-5,0	+5,3	+5,3	+20,9	
	var. % t-4	+7,5	+17,6	+18,1	+19,1	+18,1	+13,4	+9,8	+5,6	+5,8	+3,0	+2,6	+3,9	-0,7	-0,4	+0,2	-1,2	
Importazioni	Provincia di Venezia	mln euro	1.099	1.245	1.310	1.395	1.242	1.190	1.437	967	1.041	1.499	1.787	1.463	1.366	1.554	1.206	n.d.
		var. % t-1	+1,1	+13,2	+5,2	+6,5	-11,0	-4,2	+20,8	-32,7	+7,6	+44,0	+19,2	-18,1	-6,6	+13,8	-22,4	n.d.
		var. % t-4	+1,6	+15,6	+19,7	+28,3	+13,0	-4,4	+9,7	-30,7	-16,2	+26,0	+24,4	+51,2	+31,2	+3,6	-32,5	n.d.
	Veneto	mln euro	8.705	9.769	9.493	10.354	10.758	10.515	9.929	9.535	9.362	9.681	9.364	9.179	9.502	9.561	8.960	n.d.
		var. % t-1	+9,3	+12,2	-2,8	+9,1	+3,9	-2,3	-5,6	-4,0	-1,8	+3,4	-3,3	-2,0	+3,5	+0,6	-6,3	n.d.
		var. % t-4	+11,0	+30,2	+29,8	+30,0	+23,6	+7,6	+4,6	-7,9	-13,0	-7,9	-5,7	-3,7	+1,5	-1,2	-4,3	n.d.
Italia	mln euro	85.238	92.633	89.622	99.897	103.760	104.303	96.138	97.227	99.568	97.079	90.670	92.975	92.379	90.283	87.209	61.723	
	var. % t-1	+9,2	+8,7	-3,3	+11,5	+3,9	+0,5	-7,8	+1,1	+2,4	-2,5	-6,6	+2,5	-0,6	-2,3	-3,4	+12,1	
	var. % t-4	+12,1	+27,1	+27,0	+27,9	+21,7	+12,6	+7,3	-2,7	-4,0	-6,9	-5,7	-4,4	-7,2	-7,0	-3,8	-5,5	
Certificati d'origine	numero	2.301	2.539	2.560	2.862	1.487	1.511	1.555	1.784	1.488	1.601	1.703	2.845	1.892	1.773	1.729	1.860	
Pv. di Venezia	var. % t-1	+43,3	+10,3	+0,8	+11,8	-48,0	+1,6	+2,9	+14,7	-16,6	+7,6	+6,4	+67,1	-33,5	-6,3	-2,5	+7,6	
	var. % t-4	+74,1	+76,7	+57,2	+78,2	-35,4	-40,5	-39,3	-37,7	+0,1	+6,0	+9,5	+59,5	+27,2	+10,7	+1,5	-34,6	

Note: Dati import/export 2013 provvisori. Il IV° trimestre Italia si riferisce ai mesi di ottobre e novembre.

MERCATO DEL LAVORO (Fonte: Istat, Inps, Veneto Lavoro)

Occupati	Veneto	in migliaia	2.136	2.105	2.098	2.107	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138	2.083	2.080	2.070	n.d.
		var. % t-1	+1,1	-1,5	-0,3	+0,4	+1,0	-0,2	+1,0	-0,5	+0,0	-0,2	+0,4	-0,0	-2,6	-0,2	-0,5	n.d.
		var. % t-4	+0,5	-0,9	+0,7	-0,3	-0,4	+1,0	+2,3	+1,3	+0,3	+0,3	-0,4	+0,1	-2,5	-2,4	-3,2	n.d.
Italia	in migliaia	22.758	23.007	22.789	22.935	22.874	23.094	22.948	22.953	22.793	23.046	22.951	22.805	22.383	22.460	22.430	n.d.	
	var. % t-1	-0,7	+1,1	-0,9	+0,6	-0,3	+1,0	-0,6	+0,0	-0,7	+1,1	-0,4	-0,6	-1,8	+0,3	-0,1	n.d.	
	var. % t-4	-0,9	-0,8	-1,0	+0,1	+0,5	+0,4	+0,7	+0,7	-0,4	-0,2	+0,0	-0,6	-1,8	-2,5	-2,3	n.d.	
Persone in cerca di occupazione	Veneto	in migliaia	126	134	114	141	123	97	102	127	144	160	143	153	195	169	144	n.d.
		var. % t-1	+18,2	+6,4	-14,9	+24,0	-13,3	-20,9	+4,7	+24,6	+13,4	+11,3	-10,2	+6,7	+27,6	-13,4	-14,8	n.d.
		var. % t-4	+21,1	+25,8	+8,8	+32,6	-2,7	-27,7	-11,0	-10,6	+17,0	+64,7	+41,2	+20,9	+36,0	+5,8	+0,4	n.d.
Italia	in migliaia	2.273	2.093	1.864	2.180	2.155	1.947	1.900	2.429	2.801	2.705	2.481	2.988	3.276	3.075	2.844	n.d.	
	var. % t-1	+6,0	-7,9	-10,9	+16,9	-1,1	-9,6	-2,4	+27,8	+15,3	-3,4	-8,3	+20,4	+9,6	-6,1	-7,5	n.d.	
	var. % t-4	+14,7	+13,8	+2,8	+1,6	-5,2	-7,0	+1,9	+11,4	+30,0	+38,9	+30,6	+23,0	+17,0	+13,7	+14,6	n.d.	
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Veneto		65,3	64,3	64,1	64,1	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1	63,5	63,1	62,7	n.d.
	Italia		56,6	57,2	56,7	57,0	56,8	57,3	56,9	56,9	56,5	57,1	56,9	56,5	55,5	55,7	55,6	n.d.
Tasso di disoccupazione	Veneto		5,6	6,0	5,2	6,3	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7	8,6	7,5	6,5	n.d.
	Italia		9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,8	11,6	12,8	12,0	11,3	n.d.

segue...

INDICATORI CONGIUNTURALI		Trimestri	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
			I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
... segue																		
CIG ordinaria autorizzata	Provincia di Venezia	migliaia ore	903	923	671	584	1.089	717	827	989	1.335	1.134	1.111	1.255	878	1.107	742	993
		var. % t-1	-6,6	+2,2	-27,3	-12,9	+86,3	-34,1	+15,3	+19,7	+35,0	-15,0	-2,1	+13,0	-30,0	+26,0	-33,0	+33,8
		var. % t-4	+43,4	-6,2	-21,8	-39,6	+20,5	-22,3	+23,2	+69,3	+22,6	+58,2	+34,4	+26,9	-34,2	-2,4	-33,2	-20,9
	Veneto	migliaia ore	9.768	8.550	5.346	4.080	5.351	5.155	4.186	5.351	6.425	8.280	6.650	6.743	7.308	7.220	6.309	5.543
		var. % t-1	-13,1	-12,5	-37,5	-23,7	+31,1	-3,7	-18,8	+27,8	+20,1	+28,9	-19,7	+1,4	+8,4	-1,2	-12,6	-12,1
		var. % t-4	+73,0	-42,6	-62,0	-63,7	-45,2	-39,7	-21,7	+31,1	+20,1	+60,6	+58,9	+26,0	+13,7	-12,8	-5,1	-17,8
Italia	migliaia ore	117.771	95.044	62.806	66.182	60.615	57.760	48.389	62.714	73.825	92.811	78.488	90.480	97.549	96.479	65.486	84.030	
	var. % t-1	-27,0	-19,3	-33,9	+5,4	-8,4	-4,7	-16,2	+29,6	+17,7	+25,7	-15,4	+15,3	+7,8	-1,1	-32,1	+28,3	
	var. % t-4	+31,8	-46,9	-57,2	-59,0	-48,5	-39,2	-23,0	-5,2	+21,8	+60,7	+62,2	+44,3	+32,1	+4,0	-16,6	-7,1	
CIG straordinaria (in senso stretto) autorizzata	Provincia di Venezia	migliaia ore	1.185	848	2.275	1.057	1.236	1.681	1.676	1.238	1.920	3.303	1.351	1.503	1.933	1.523	1.273	1.818
		var. % t-1	+49,6	-28,4	+168,3	-53,5	+16,9	+36,0	-0,3	-26,1	+55,1	+72,0	-59,1	+11,2	+28,6	-21,2	-16,4	+42,8
		var. % t-4	+983,4	+108,3	+90,8	+33,4	+4,3	+98,2	-26,3	+17,1	+55,4	+96,5	-19,4	+21,4	+0,7	-53,9	-5,7	+21,0
	Veneto	migliaia ore	13.482	12.868	19.365	9.361	10.280	10.841	7.211	8.492	8.139	8.625	7.244	11.094	10.192	12.613	8.605	12.636
		var. % t-1	+59,2	-4,6	+50,5	-51,7	+9,8	+5,5	-33,5	+17,8	-4,2	+6,0	-16,0	+53,1	-8,1	+23,8	-31,8	+46,8
		var. % t-4	+963,1	+454,9	+280,2	+10,6	-23,8	-15,8	-62,8	-9,3	-20,8	-20,4	+0,5	+30,6	+25,2	+46,2	+18,8	+13,9
Italia	migliaia ore	109.706	135.740	117.408	122.957	94.788	126.521	91.367	111.040	80.899	104.162	95.315	119.908	116.334	109.229	96.477	136.857	
	var. % t-1	+36,7	+23,7	-13,5	+4,7	-22,9	+33,5	-27,8	+21,5	-27,1	+28,8	-8,5	+25,8	-3,0	-6,1	-11,7	+41,9	
	var. % t-4	+257,9	+163,3	+120,8	+53,2	-13,6	-6,8	-22,2	-9,7	-14,7	-17,7	+4,3	+8,0	+43,8	+4,9	+1,2	+14,1	
CIG straordinaria in deroga autorizzata	Provincia di Venezia	migliaia ore	857	797	1.245	1.023	1.158	749	1.163	1.255	1.382	923	1.218	2.160	1.951	1.758	986	653
		var. % t-1	-19,0	-7,0	+56,4	-17,9	+13,2	-35,4	+55,3	+7,9	+10,1	-33,2	+32,0	+77,4	+7,7	-9,7	-43,9	-33,7
		var. % t-4	+7.147,3	+975,7	+151,4	-3,3	+35,2	-6,0	-6,6	+22,7	+19,3	+23,3	+4,7	+72,1	+41,1	+90,5	-19,1	-69,8
	Veneto	migliaia ore	10.133	8.397	12.386	10.765	7.474	4.705	8.783	9.210	8.043	5.368	11.411	14.844	12.091	13.582	6.514	5.575
		var. % t-1	-3,1	-17,1	+47,5	-13,1	-30,6	-37,0	+86,6	+4,9	-12,7	-33,3	+112,6	+30,1	-18,5	+12,3	-52,0	-14,4
		var. % t-4	+2.746,4	+939,0	+98,4	+3,0	-26,2	-44,0	-29,1	-14,4	+7,6	+14,1	+29,9	+61,2	+50,3	+153,0	-42,9	-62,4
Italia	migliaia ore	71.634	101.593	110.758	86.216	76.410	91.648	80.356	71.557	81.968	90.096	95.327	87.376	53.985	74.438	79.247	65.751	
	var. % t-1	+24,9	+41,8	+9,0	-22,2	-11,4	+19,9	-12,3	-11,0	+14,5	+9,9	+5,8	-8,3	-38,2	+37,9	+6,5	-17,0	
	var. % t-4	+679,3	+761,2	+156,0	+50,3	+6,7	-9,8	-27,4	-17,0	+7,3	-1,7	+18,6	+22,1	-34,1	-17,4	-16,9	-24,7	
CIG TOTALE autorizzata	Provincia di Venezia	migliaia ore	2.945	2.568	4.192	2.665	3.483	3.147	3.666	3.482	4.638	5.361	3.679	4.918	4.762	4.389	3.001	3.464
		var. % t-1	+4,5	-12,8	+63,2	-36,4	+30,7	-9,7	+16,5	-5,0	+33,2	+15,6	-31,4	+33,7	-3,2	-7,8	-31,6	+15,4
		var. % t-4	+291,9	+75,2	+64,6	-5,4	+18,3	+22,5	-12,5	+30,7	+33,2	+70,4	+0,4	+41,2	+2,7	-18,1	-18,4	-29,6
	Veneto	migliaia ore	33.382	29.815	37.097	24.207	23.105	20.701	20.180	23.053	22.606	22.274	25.305	32.681	29.591	33.414	21.428	23.755
		var. % t-1	+10,7	-10,7	+24,4	-34,7	-4,6	-10,4	-2,5	+14,2	-1,9	-1,5	+13,6	+29,1	-9,5	+12,9	-35,9	+10,9
		var. % t-4	+359,1	+65,5	+46,0	-19,8	-30,8	-30,6	-45,6	-4,8	-2,2	+7,6	+25,4	+41,8	+30,9	+50,0	-15,3	-27,3
Italia	migliaia ore	299.111	332.377	290.972	275.356	231.812	275.929	220.112	245.311	236.692	287.069	269.130	297.764	267.869	280.146	241.210	286.638	
	var. % t-1	+0,0	+11,1	-12,5	-5,4	-15,8	+19,0	-20,2	+11,4	-3,5	+21,3	-6,2	+10,6	-10,0	+4,6	-13,9	+18,8	
	var. % t-4	+131,5	+37,2	+19,6	-7,9	-22,5	-17,0	-24,4	-10,9	+2,1	+4,0	+22,3	+21,4	+13,2	-2,4	-10,4	-3,7	

INDICATORI CONGIUNTURALI			Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
Trimestri			I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
TURISMO (Fonte: Regione Veneto, Provincia di Venezia)																		
Arrivi turistici	Provincia di Venezia	in migliaia	730	2.286	3.537	993	844	2.571	3.775	1.064	859	2.582	3.709	1.057	895	2.516	3.741	1.089
		var. % t-1	-19,2	+213,1	+54,7	-71,9	-15,0	+204,5	+46,8	-71,8	-19,3	+200,5	+43,6	-71,5	-15,4	+181,2	+48,7	-70,9
	var. % t-4	+5,1	+0,1	+5,5	+10,0	+15,6	+12,5	+6,7	+7,1	+1,8	+0,4	-1,8	-0,7	+4,1	-2,6	+0,9	+3,0	
	Variazioni																	
Presenze turistiche	Provincia di Venezia	in migliaia	1.775	8.859	20.520	2.247	1.939	9.650	20.956	2.433	1.947	9.255	20.412	2.423	2.031	9.002	20.340	2.565
		var. % t-1	-19,5	+399,2	+131,6	-89,1	-13,7	+397,8	+117,2	-88,4	-20,0	+375,4	+120,6	-88,1	-16,2	+343,2	+126,0	-87,4
	var. % t-4	-2,0	-4,1	+0,9	+1,9	+9,2	+8,9	+2,1	+8,3	+0,4	-4,1	-2,6	-0,4	+4,3	-2,7	-0,4	+5,9	
	Variazioni																	
Veneto	in migliaia		1.804	4.300	6.300	2.180	1.958	4.768	6.738	2.301	2.017	4.780	6.684	2.338	2.060	4.712	6.831	n.d.
		var. % t-1	-11,3	+138,3	+46,5	-65,4	-10,2	+143,5	+41,3	-65,8	-12,4	+137,0	+39,8	-65,0	-11,9	+128,7	+45,0	n.d.
	var. % t-4	+5,6	+1,4	+5,6	+7,2	+8,5	+10,9	+7,0	+5,5	+3,0	+0,3	-0,8	+1,6	+2,2	-1,4	+2,2	n.d.	
	Variazioni																	

Note: Dati turismo 2013 provvisori.

TRASPORTI (Fonte: Assaeroporti, Aiscat, Porto di Venezia)

Aeroporto di Venezia* Flusso passeggeri	in migliaia	1.299	1.813	2.200	1.557	1.887	2.621	3.004	2.150	1.874	2.946	3.385	2.317	1.962	2.945	3.430	2.242
	var. % t-1	-15,8	+39,5	+21,4	-29,2	n.d.	+38,9	+14,6	-28,4	-12,8	+57,2	+14,9	-31,6	-15,3	+50,1	+16,5	-34,7
	var. % t-4	+4,1	-1,2	+5,1	+0,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-0,7	+12,4	+12,7	+7,8	+4,7	-0,0	+1,3	-3,2
Aeroporto di Venezia* Movimento voli	n. voli	15.658	19.350	22.287	17.397	20.872	26.903	27.846	21.607	19.750	29.127	31.547	24.088	20.211	27.970	29.871	21.306
	var. % t-1	-9,8	+23,6	+15,2	-21,9	n.d.	+28,9	+3,5	-22,4	-8,6	+47,5	+8,3	-23,6	-16,1	+38,4	+6,8	-28,7
	var. % t-4	-3,1	-6,5	+3,2	+0,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-5,4	+8,3	+13,3	+11,5	+2,3	-4,0	-5,3	-11,5
Autostrada VE PD** Veicoli pesanti - km	mln veic.-km	69,0	80,9	81,0	76,6	72,2	83,4	80,6	74,1	68,9	78,4	75,5	70,9	65,4	75,8	75,3	n.d.
	var. % t-1	n.d.	+17,2	+0,1	-5,4	-5,7	+15,5	-3,4	-8,1	-7,0	+13,8	-3,7	-6,1	-7,8	+15,9	-0,7	n.d.
	var. % t-4	+23,4	+7,9	+7,0	+4,9	+4,6	+3,1	-0,5	-3,3	-4,6	-6,0	-6,3	-4,3	-5,1	-3,3	-0,3	n.d.
Porto di Venezia Flusso passeggeri	in migliaia	50	637	972	400	74	666	1.095	405	73	629	942	361	55	676	959	n.d.
	var. % t-1	-85,7	+1.183,5	+52,6	-58,8	-81,6	+805,8	+64,5	-63,0	-82,1	+766,3	+49,7	-61,7	-84,6	+1.117,4	+42,0	n.d.
	var. % t-4	+34,5	+4,3	+8,6	+15,7	+48,1	+4,5	+12,7	+1,3	-1,2	-5,5	-14,0	-11,1	-23,5	+7,4	+1,8	n.d.
Porto di Venezia Mov. merci	migliaia di T.	6.443	6.802	6.281	6.864	6.305	6.834	6.986	6.205	6.026	6.383	6.276	6.693	6.097	6.452	5.143	n.d.
	var. % t-1	+8,3	+5,6	-7,7	+9,3	-8,1	+8,4	+2,2	-11,2	-2,9	+5,9	-1,7	+6,7	-8,9	+5,8	-20,3	n.d.
	var. % t-4	-7,5	+7,6	+4,7	+15,4	-2,1	+0,5	+11,2	-9,6	-4,4	-6,6	-10,2	+7,9	+1,1	+1,1	-18,0	n.d.

Note: *L'operatività dello scalo di Treviso è trasferita a Venezia dal 1° giugno al 4 dicembre 2011; a partite dal I trimestre 2011 i dati comprendono anche i movimenti dell'aeroporto di Treviso.

Dati autostradali 2013 provvisori.

INDICATORI CONGIUNTURALI			Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
Trimestri			I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Impieghi	Provincia di Venezia	<i>mln euro</i>	21.502	22.800	22.940	23.420	23.895	24.681	24.564	24.025	23.989	24.090	23.705	23.617	23.683	23.949	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+1,3	+6,0	+0,6	+2,1	+2,0	n.d.	-0,5	-2,2	-0,2	+0,4	-1,6	-0,4	+0,3	+1,1	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+0,3	+6,9	+9,7	+10,3	+11,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-2,4	-3,5	-1,7	-1,3	-0,6	n.d.
	Veneto	<i>mln euro</i>	144.324	153.886	155.693	158.268	161.580	166.367	166.137	164.069	169.563	168.329	167.900	167.486	167.093	162.893	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+1,0	+6,6	+1,2	+1,7	+2,1	n.d.	-0,1	-1,2	+3,3	-0,7	-0,3	-0,2	-0,2	-2,5	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+0,2	+7,3	+9,2	+10,8	+12,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	+1,2	+1,1	+2,1	-1,5	-3,2	n.d.	
	Italia	<i>mln euro</i>	1.567.239	1.655.240	1.668.971	1.690.306	1.713.520	1.944.743	1.947.152	1.940.017	1.937.733	1.935.165	1.924.239	1.917.357	1.899.409	1.875.023	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+0,4	+5,6	+0,8	+1,3	+1,4	n.d.	+0,1	-0,4	-0,1	-0,1	-0,6	-0,4	-0,9	-1,3	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+0,8	+5,8	+7,4	+8,3	+9,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-0,5	-1,2	-1,2	-2,0	-3,1	n.d.
Depositi	Provincia di Venezia	<i>mln euro</i>	11.436	11.869	11.990	12.077	11.679	14.243	14.870	14.619	14.550	14.660	15.017	15.169	15.135	15.394	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	-3,5	+3,8	+1,0	+0,7	-3,3	n.d.	+4,4	-1,7	-0,5	+0,8	+2,4	+1,0	-0,2	+1,7	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+7,6	+10,0	+6,0	+1,9	+2,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	+2,9	+1,0	+3,8	+4,0	+5,0	n.d.
	Veneto	<i>mln euro</i>	73.682	99.219	95.452	93.667	89.475	107.446	106.587	109.186	108.342	108.240	110.113	115.846	114.631	114.976	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	-3,4	+34,7	-3,8	-1,9	-4,5	n.d.	-0,8	+2,4	-0,8	-0,1	+1,7	+5,2	-1,0	+0,3	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+7,6	+41,7	+33,6	+22,8	+21,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	+0,7	+3,3	+6,1	+5,8	+6,2	n.d.	
	Italia	<i>mln euro</i>	885.444	939.438	915.883	924.370	903.992	1.121.636	1.116.376	1.142.710	1.161.762	1.170.533	1.214.364	1.222.661	1.250.666	1.254.399	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	-2,2	+6,1	-2,5	+0,9	-2,2	n.d.	-0,5	+2,4	+1,7	+0,8	+3,7	+0,7	+2,3	+0,3	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+7,7	+10,2	+6,9	+2,1	+2,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	+4,4	+8,8	+7,0	+7,7	+7,2	n.d.	
Sofferenze	Provincia di Venezia	<i>mln euro</i>	725	768	817	889	942	1.066	1.141	1.235	1.373	1.435	1.489	1.542	1.604	1.675	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+5,7	+5,9	+6,4	+8,8	+6,0	+13,2	+7,0	+8,2	+11,2	+4,5	+3,8	+3,6	+4,0	+4,4	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+45,3	+33,3	+25,3	+29,6	+29,9	+38,8	+39,7	+38,9	+45,8	+34,6	+30,5	+24,9	+16,8	+16,7	n.d.	
	Veneto	<i>mln euro</i>	6.242	6.594	7.056	7.421	7.766	8.848	9.242	9.681	9.932	10.491	10.906	11.594	12.171	12.768	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+8,2	+5,6	+7,0	+5,2	+4,6	+13,9	+4,5	+4,8	+2,6	+5,6	+4,0	+6,3	+5,0	+4,9	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+54,3	+48,3	+39,3	+28,7	+24,4	+34,2	+31,0	+30,5	+27,9	+18,6	+18,0	+19,8	+22,5	+21,7	n.d.	
	Italia	<i>mln euro</i>	62.876	67.057	71.155	75.709	79.718	95.245	99.366	104.187	104.737	110.447	114.917	120.953	125.888	132.830	n.d.	
		<i>var. % t-1</i>	+7,0	+6,6	+6,1	+6,4	+5,3	+19,5	+4,3	+4,9	+0,5	+5,5	+4,0	+5,3	+4,1	+5,5	n.d.	
		<i>var. % t-4</i>	+41,0	+37,6	+30,0	+28,8	+26,8	+42,0	+39,6	+37,6	+31,4	+16,0	+15,7	+16,1	+20,2	+20,3	n.d.	

Note: dal mese di giugno 2011 ai dati dell'insieme delle Banche sono stati aggregati quelli della Cassa Depositi e Prestiti e dall'insieme della clientela ordinaria sono state escluse le istituzioni finanziarie e monetarie.

Definizioni:

Localizzazioni attive: sedi d'impresa e sedi secondarie o unità locali (quali gli stabilimenti, i laboratori, i negozi) in cui viene effettuata la produzione/distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Fallimenti e concordati: numero di procedimenti aperti per le imprese in situazione di: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione giudiziaria, amministrazione controllata e amministrazione straordinaria, concordato preventivo e concordato fallimentare, bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta, stato di insolvenza e accordi di ristrutturazione dei debiti.

Esportazioni: valore monetario dei trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo.

Importazioni: valore monetario degli acquisti all'estero di beni e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese e che provengono dal Resto del mondo.

Occupati: numero di persone di 15 anni e più che dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato), di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Tasso di occupazione 15-64 anni: rapporto tra il numero di persone occupate in età lavorativa (15-64 anni) e la popolazione della stessa fascia di età.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone inattive e la popolazione di 15 -64 anni

Cassa integrazione: numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. Il dato è ottenuto come somma delle ore di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIG ordinaria), straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD).

Arrivi turistici: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

Presenze turistiche: numero di pernottamenti trascorsi dai clienti negli esercizi ricettivi.

Start Up: La legge 221/2012, di conversione del Decreto Legge 179/2012, per la promozione e lo sviluppo della crescita del Paese, entrato in vigore il 19 dicembre 2012, definisce una Start Up innovativa una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito: <http://startup.registroimprese.it>.

Contratto di Rete: Si tratta di un contratto plurilaterale di cooperazione interaziendale attraverso il quale più imprese possono collaborare, scambiarsi informazioni, esercitare in comune una o più attività rientranti nel proprio oggetto sociale. Le attività da svolgere con il contratto di rete costituiscono il programma comune. Il contratto di rete è disciplinato dal decreto legge 10 febbraio 2009 n.5 convertito, con modifiche, dalla Legge 9 aprile 2009 nr. 33. Nel tempo la normativa di riferimento ha subito numerose modifiche ma in particolare, nel 2012, è stata riconosciuta al contratto di rete la possibilità, nel caso in cui venga costituito un fondo patrimoniale comune e un organo comune destinato a svolgere attività con i terzi, di acquisire soggettività giuridica. Il contratto di Rete deve essere iscritto in Camera di Commercio nel Registro delle Imprese. Se la rete acquista soggettività giuridica, la rete si iscrive in un'apposita sezione nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sua sede. Se la rete non ha soggettività giuridica, invece, il contratto viene iscritto nella sezione in cui è iscritta ciascuna impresa.

Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese: Il riferimento normativo fa capo alla raccomandazione nr. 361/2003 della Commissione Europea, per cui si parla di "Micro Imprese" per quelle con una classe di addetti compresa tra 0 e 9, di "Piccole Imprese" per quelle con una classe di addetti da 10 a 49, di "Medie Imprese" per quelle con una classe di addetti compresa tra 50 e 249, ed infine, di "Grandi Imprese" quando si parla di aziende con più di 250 addetti.

Variazione percentuale congiunturale (t-1): variazione calcolata sul trimestre precedente.

Variazione percentuale tendenziale (t-4): variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

- Nell'analisi delle imprese per classe di forma giuridica, le "altre forme" comprendono cooperative, consorzi e persone fisiche.

A CURA DI:

Camera di Commercio di Venezia

Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre

Via Forte Marghera, 151 – 30173 Venezia Mestre

Tel. 041 786.222 / 232 / 223 – Fax 041 786.203

statistica@ve.camcom.it



La riproduzione e/o diffusione, anche parziale, delle tavole contenute nel presente fascicolo è consentita con citazione espressa della fonte.



**Camera di Commercio
Venezia**